Rea 421038

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016	2
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016	43
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2016	51
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016	54
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	91
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	93
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	98
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	103
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016	112
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	126

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas

Inquadramento legislativo-regolamentare-regolatorio

Con l'approvazione del Dlgs 164 del 21 giugno 2000, il cd decreto Letta "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144", 17 anni fa ha preso avvio la complessa evoluzione normativa che ha interessato il settore della distribuzione del gas, finalizzata a garantire dinamiche di concorrenza per il mercato.
Il suddetto decreto ha sancito importanti principi, tra i quali:

- L'attività di distribuzione di gas naturale è attività di servizio pubblico. Il servizio e' affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni. Gli enti locali che affidano il servizio, anche in forma associata, svolgono attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore del servizio sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed approvato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto.
- La separazione dell'attività di distribuzione da tutte le altre attività del settore gas.

Successivamente, si sono andati stratificando nel tempo, disposizioni normative di vario livello:

- Il livello legislativo; si compone essenzialmente degli artt. 14, 15 e 16 del d.lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), che individuano la disciplina generale del servizio di distribuzione del gas e le relative modalità di affidamento. Merita, inoltre, un cenno l'art. 46-bis del d.l. n. 159/2007, convertito nella Legge n. 222/2007, che ha demandato a successivi decreti ministeriali la definizione di criteri di gara uniformi per l'affidamento del servizio e l'individuazione degli ambiti territoriali minimi delle gare secondo bacini ottimali di utenza (c.d. "ATEM"), superando così i "vecchi" ambiti comunali. Riguardo all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, l'art. 24 del d.lgs. n. 93/2011 ha, poi, definitivamente precisato che esso debba avvenire esclusivamente per gara d'ATEM.
- Il livello regolamentare; fa riferimento ai decreti 19 gennaio 2011 (che ha suddiviso il territorio nazionale il 177 ambiti, ora diventati 175 per l'accorpamento di alcuni di essi) e 18 ottobre 2011 (che ha individuato i singoli comuni appartenenti a ciascun ambito); da segnalare inoltre il decreto 12 novembre 2011 (il cd decreto/regolamento criteri) successivamente modificato dal decreto 20 maggio 2015 mediante i quali, tra le altre cose, sono stati definiti i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione, il decreto 5 febbraio 2013 con il quale è stato approvato il contratto di servizio tipo, il decreto 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le Linee Guida per il calcolo del valore di rimborso degli impianti e reti facenti parte della infrastruttura gas. Da ultimo, il decreto 21 aprile 2011 (il cd decreto tutela) con il quale sono state definite le salvaguardie occupazionali per i lavoratori dipendenti delle imprese di distribuzione uscenti[1].

[1] Su tale aspetto è tuttora in corso un serrato confronto tra i distributori (soprattutto facenti capo ad Assogas ed Anigas) e le OOSS in relazione alla proposta di modifica al cd "Dlgs Partecipate" che imporrebbe

- Il livello regolatorio; composto da una miriade di provvedimenti emanati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, tra i quali devono essere ricordati la del. n. 113/2013/R/gas (che disciplina l'iter procedurale delle eventuali osservazioni dell'Autorità alle stazioni appaltanti sui bandi di gara) e la del. n. 367/2014/R/gas, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria".

Dal punto di vista dell'inquadramento giuridico, la distribuzione del gas è pertanto un'"attività di servizio pubblico" e consiste nel trasporto del gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti finali. Il titolare del servizio è l'Ente locale ed è previsto un meccanismo di concorrenza "per" il mercato, nel senso che l'attività deve essere affidata esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a 12 anni. A tal proposito, il decreto Letta ha previsto una cessazione anticipata delle concessioni previgenti, secondo termini di scadenza più volte prorogati nel corso degli ultimi anni (da ultimo, v. art. 3, comma 2-bis, del d.l. n. 210/2015, conv. nella Legge n. 21/2016). I rapporti tra concedente e concessionario sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'AEEGSI e approvato dal MISE (rif. D.M.. 5 febbraio 2013). La ratio complessiva della normativa è quella di promuovere la più ampia partecipazione alle gare, garantendo la par condicio degli operatori ed evitando, al contempo, ogni indebito vantaggio in favore dei gestori uscenti; inoltre, si è inteso razionalizzare il sistema complessivo con il superamento della frammentazione delle gestioni precedenti all'entrata in vigore del decreto Letta e con la standardizzazione sia delle modalità di gara che dei rapporti tra concedente e concessionario.

Il decreto/regolamento criteri si occupa di aspetti di notevole rilievo, quali il calcolo del valore di rimborso dell'impianto di distribuzione del gas al gestore uscente (art. 5) e le modalità di predisposizione del bando di gara (art. 9).

Con riferimento al primo aspetto, non si può trascurare il fatto che una delle discriminanti per verificare la "fattibilità" della gara per un determinato operatore è proprio il valore di rimborso dell'impianto che il gestore entrante dovrà corrispondere al gestore uscente. In via generale, il valore di rimborso dell'impianto è calcolato in base a quanto stabilito dalle convenzioni o dai contratti in essere, purché stipulati anteriormente all'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. 12 novembre 2011). Se non può trovare applicazione la disciplina convenzionale, deve farsi riferimento ai criteri individuati dalle linee guida approvate dal MISE (rif. D.M. 22 maggio 2014). Il gestore entrante, oltre ad assumere la titolarità dell'impianto di distribuzione, subentra al gestore uscente anche nel diritto di percepire una componente tariffaria funzionale al recupero e alla remunerazione del capitale investito dallo stesso gestore uscente per la realizzazione degli impianti.

Riguardo al secondo aspetto (relativo alle modalità di predisposizione del bando di gara), il decreto criteri stabilisce che la stazione appaltante deve attenersi agli schemi e alle indicazioni del bando di gara tipo e del disciplinare di gara tipo (Allegati 2 e 3 al medesimo decreto ministeriale). Gli eventuali scostamenti dal bando di gara tipo e dal disciplinare di gara tipo, nonché la scelta dei punteggi utilizzati nei criteri di valutazione della gara, devono essere giustificati dalla stazione appaltante mediante l'emissione di un'apposita nota. La gara è effettuata adottando la procedura ristretta, ad eccezione degli ambiti in cui un gestore uscente gestisca più del 60% dei punti di riconsegna dell'ambito, per i quali si adotta la procedura aperta. L'art. 10 del decreto individua, inoltre, i requisiti (in particolare di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica) per la partecipazione alla gara. L'aggiudicazione è effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri[2] identificati nello stesso D.M.

---

ai privati di sostenere costi aggiuntivi (tipicamente ai fini previdenziali) per i lavoratori provenienti dal settore pubblico.

[2] I citati criteri sono: a) condizioni economiche, rif. art. 13 del decreto (max 28 punti); b) criteri di sicurezza e di qualità del servizio, rif. art. 14 del decreto (max 27 punti); c) piani di sviluppo degli

Il tutto sotto il rigido controllo dell'Autorità per l'energia che, per rendere ancor più esplicito il proprio ruolo, con un chiarimento pubblicato sul proprio sito istituzionale il 27 gennaio 2016, ha precisato che "nessun operatore può confidare che l'Autorità riconosca con certezza in tariffa gli investimenti sostenuti per l'adempimento dei piani di sviluppo degli impianti di distribuzione, oggetto dei bandi di gara che non siano stati preventivamente valutati dall'Autorità sotto tale profilo".
Il processo di riforma del regime di concessione mira chiaramente ad una razionalizzazione e concentrazione del settore eccessivamente frammentato, come dimostra la presenza di circa 220 operatori che gestiscono il servizio di distribuzione in più di 7.400 località. Ai fini della razionalizzazione ed efficientamento del sistema della distribuzione, questi numeri appaiono al Legislatore elevati se si pensa che alla fine del processo delle gare si avranno 175 rapporti concessori (uno per ogni ATEM) che faranno capo a un numero di operatori che si attesterà presumibilmente intorno ad una quarantina (o forse addirittura meno).

Stato delle procedure

Con riguardo ai bandi pubblicati sono emerse numerose problematicità[3] procedurali, mentre ulteriore aspetto critico della disciplina in esame concerne la regolazione asimmetrica dell'AEEGSI, su cui si è concentrata buona parte del contenzioso giurisdizionale (ci si riferisce all'annosa questione relativa al riconoscimento in tariffa al gestore entrante, solo se diverso dall'uscente, del delta VIR-RAB[4], su cui si è di recente espressa la giustizia amministrativa a favore delle tesi sostenute dall'Autorità).
Al di là delle innanzi citate problematicità, uno dei principali fattori di contendibilità di un Atem è certamente quello correlato alla presenza pregressa nell'ambito (che porta con sé il vantaggio organizzativo) ma anche alla capacità finanziaria del soggetto partecipante. Lo sforzo finanziario richiesto all'entrante è strettamente collegato alla dimensione dell'ambito che, a sua volta, ha riflessi sulla capacità operativa richiesta e sui requisiti di partecipazione. Altro elemento da considerare è il livello di strategicità dell'ambito, soprattutto per gli operatori di grandi dimensioni che, vedi il caso delle multi utility, possono avere anche interessi in altri settori sul territorio (es igiene urbana, acqua, energia elettrica, ecc.).
In questo contesto possono essere analizzate le operazioni di M&A definite tra i principali operatori del settore (es. JV tra Erogasmet con Osaka Gas, l'acquisizione del controllo di Atena Vercelli da parte di IREN e l'interesse della stessa Iren su Asa Livorno, la fusione tra A2A e Lgh) o delle quali, periodicamente, si legge sulla stampa specializzata di settore (ipotesi di cessione rete Gas Natural).
Sempre in tale contesto va considerata altresì l'attività dell'Azienda Municipale Gas SpA che, con il supporto del Politecnico di Bari (e, come meglio specificato in seguito, in linea con quanto riportato nel DUP - Documento Unico di Programmazione del Comune di Bari), ha operato per la ricerca del "miglior partner industriale e finanziario con cui concorrere alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ambito territoriale Bari 1 Nord". Con uno specifico

---

impianti, rif. art. 15 del decreto (max 45 punti). Il disciplinare di gara specifica inoltre dettagliatamente, e per ciascun criterio di valutazione, i sub-criteri ed i relativi punteggi.

[3] In riferimento al bando pubblicato dall'ATEM di Milano 1, l'Autorità ha, ad esempio, rilevato una serie di scostamenti ingiustificati e carenze informative (rif. del. 22 dicembre 2015 n. 631). Il bando dell'ATEM di Udine 2 non è stato comunicato all'Autorità e ha previsto significativi scostamenti dai vari punteggi massimi previsti dal bando tipo. Risulta, inoltre, che i bandi degli ATEM di Varese e di Monza e Brianza siano stati ritirati dalle rispettive stazioni appaltanti, in quanto carenti di taluni elementi. In realtà la quasi totalità delle procedure di gara avviate è stata sospesa per i più svariati motivi, tra i quali anche quello della ricalendarizzazione delle gare. Al momento, il bando dell'Atem Bari 1 nord, di cui fa parte la città di Bari, prevedeva la pubblicazione del bando a marzo 2017 ovviamente anche tale termine risulterà, nei fatti, posticipato.

[4] In realtà, nel tempo, man mano che gli asset originariamente presenti nel capitale investito vengono ammortizzati, il metodo del VIR risulterà, di fatto, completamente abbandonato.

avviso, le società interessate sono state invitate a presentare la propria manifestazione di interesse indicando il supporto che "la società potrebbe fornire:

- per il reperimento della finanza necessaria alla partecipazione alla gara d'ambito;
- per la predisposizione dei documenti di offerta e del piano industriale d'ambito;
- per la gestione dell'ambito post gara;
- per lo sviluppo del gruppo".

Al bando pubblicato hanno risposto i principali players del settore (a meno di 2iRG a causa del manifestato disinteresse a conclusione della precedente ricerca) tra i quali Italgas, Edison, Gas Natural, Iren, Erogasmet, Italtecna, oltre che la stessa AQP (interessata a condividere l'idea di sviluppare una multi-utility locale), Alpiq (multinazionale svizzera operante nel settore energetico disponibile ad entrare nella partnership finanziariamente con una quota non superiore al 20%) ed altre società minori; ciò a dimostrazione che l'esercente il servizio di distribuzione del gas a Bari è giudicato attrattivo nel proprio mercato di riferimento. L'azienda, al fine di gestire al meglio le interlocuzioni e garantire gli interessi di tutte le parti coinvolte, ha costituito un gruppo di lavoro misto (con la presenza del rappresentante del Socio, di entrambe le società del gruppo – distribuzione e vendita, delle OO.SS. e dello stesso Politecnico) che ha incontrato tutti i soggetti che hanno manifestato il loro interesse, acquisendo ulteriori informazioni di dettaglio.

A conclusione dell'innanzi citata attività, il Politecnico ha redatto la sua nota (cui si rimanda per gli aspetti più tecnici) nella quale ha esplicitato la griglia con i parametri di valutazione:

- motivazione del candidato,
- disponibilità finanziaria,
- modalità di partnership,
- sinergie tecniche ed organizzative,
- interesse per le attività commerciali (di Amgas Srl)

Sulla base dei citati parametri, cui è stato assegnato un punteggio variabile tra un minimo di 1 ed un massimo di 5, il Politecnico ha definito tre fasce nelle quali ha collocato i proponenti in relazione al punteggio riportato.

La nota del Politecnico è ora all'attenzione del Socio, unitamente ad una sintetica analisi di scenario approvata dal CDA in data 08/08/2017, dal quale si attendono le decisioni su come operare fino alla individuazione del partner. A tal proposito, si segnala che la volontà dell'Amministrazione Comunale, riportata nel DUP5 2017/2019, è espressa come chiaro indirizzo, ove si legge che "La Società dovrà porre in essere tutte le operazione necessarie alla corretta e ottimale partecipazione, con partner industriale, alla gara d'ambito per il servizio di distribuzione del gas, il cui bando sarà pubblicato nel 2017.".

Nel frattempo si sta monitorando l'andamento delle altre procedure di gara.

In realtà, al momento, la sola gara dell'ambito di Milano 1 (comprendente la città di Milano ed altri comuni minori) è giunta a scadenza Da notizie apprese dalla stampa di settore, si sa che sono state presentate due offerte: quella del distributore uscente (Unareti SpA, società controllata da A2A S.p.A.) e quella di 2iReti Gas.

Altre procedure di gara, pur pubblicate, sono state fatte oggetto di ricorsi amministrativi mentre in altri ambiti, procedure di gara avviate sono state più volte oggetto di differimento dei termini a causa di richieste di chiarimenti sugli atti di gara (da parte dell'AEEGSI) ma anche in attesa dell'esito di altri ricorsi.

E' bene precisare che, rispetto al numero delle gare attese, il sistema è notevolmente in ritardo, pur manifestandosi segnali di volontà a portare avanti le procedure. In tal senso vanno lette le sollecitazioni di alcune Associazioni di distributori affinché vengano rese più snelle le verifiche dell'Autorità sulle differenze VIR-RAB o vengano incentivati gli stessi Comuni ad avviare le gare (con incentivi o ripristinando le penalizzazioni per i ritardatari). Si è registrato anche il primo intervento di una Regione che, riscontrato il ritardo nella pubblicazione del bando, ha concesso

[5] Documento Unico di Programmazione redatto dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione Economica – Ripartizione Ragioneria Generale.

ulteriori sei mesi alle Stazioni Appaltanti dopo di che si è riservata la nomina di un Commissario ad Acta, come peraltro previsto dalla legislazione vigente.
Una ulteriore complicazione è stata generata dall'entrata in vigore del nuovo "Codice Appalti".
Il Legislatore nazionale ha recepito unitariamente le tre "Direttive contratti pubblici" (23-34-25/2014) e con riferimento alla Direttiva Concessioni (23/2014), ne ha individuato la disciplina, che è composta:
i) in parte da richiami alla Parte I (principi generali ed esclusioni) e alla Parte II (contratti di appalto) del Codice (ma si tratta di richiami di contenuto molto ampio e generico, senza individuazione specifica delle singole norme, con conseguenti incertezze interpretative); per le concessioni affidate nei settori speciali, i richiami dovrebbero essere letti, ratione materiae, come riferiti alla disciplina degli appalti in tali settori (art. 114 e ss.);
ii) in parte da un corpus normativo autonomo che è costituito alla Parte III, specificamente dedicata alle concessioni (ispirata a canoni di elasticità).
Il problema potrebbe nascere dalla sovrapposizione fra tale nuova normativa e quella speciale ed autonoma relativa alle "gare gas" (DL 164/00 e DM 226/11).
A titolo di esempio di pensi ai requisiti di partecipazione. La norma generale prevede dei requisiti di partecipazione alla gara che le stazioni appaltanti potrebbero applicare tali per cui la maggior parte degli attuali operatori della distribuzione del gas naturale non possiede.
Le procedure di gara vengono seguite anche per le ricadute sociali ed occupazionali, a partire dai lavoratori delle aziende uscenti; è il caso di quanto sta accadendo per la gara dell'Atem di Lucca ove la Stazione Appaltante ha inserito nello schema di contratto la condizione del passaggio dei lavoratori all'eventuale nuovo gestore confermando la validità dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori in tema di licenziamenti illegittimi, escludendo pertanto l'applicazione del jobs act. La Società Toscana Energia, uno dei principali esercenti il servizio di distribuzione della Toscana, ha impugnato al Tar il bando.

Gare avviate

Cluster	Ambito	Data pubblicazione bando	Stato del bando
1	**Alessandria 2 - Centro**	23/12/2015	Sospeso il 18/02/2016
1	**Lodi 1 – Nord**	02/01/2016	Presentazione offerte 15/09/2017
1	**Massa – Carrara**	24/12/2015	Sospeso il 18/02/2016
1	**Milano 1 - Città e Impianto di Milano**	26/12/2015	Attesa aggiudicazione
1	**Monza e Brianza 1 – Est**	29/12/2015	31/07/2017
1	**Roma 1 - Città e Impianto di Roma**	non pubblicato	non pubblicato
1	**Perugia 2 - Sud e Est**	31/12/2015	Presentazione offerte 30/06/2017
1	**Torino 2- Impianto di Torino**	31/12/2015	27/02/2017
2	**Biella**	02/01/2016	Sospeso il 31/03/2016
3	**Cremona 2 - Centro + Cremona 3 – Sud**	29/12/2015	Sospeso il 15/11/2016
3	**Varese 2 – Centro**	16/09/2015	Termini presentazione domande 10/04/2017
2	**Torino 3 - Sud - Ovest**	24/12/2015	Sospeso il 14/05/2016

2	**Udine 1 - Nord**	26/12/2015	Termini presentazione domande 29/02/2016
4	**Udine 2 - Città di Udine e Centro**	07/11/2015	30/11/2017
4	**Venezia 1 - Laguna Veneta**	31/12/2015	Sospeso il 13/05/2016
3	**Monza e Brianza 2 – Ovest**	16/12/2015	Revocato
4	**Udine 3 - Sud**	11/02/2016	06/06/2016
5	**Forlì - Cesena**	-	non pubblicato
1	**Belluno**	29/12/2016	Termini presentazione domande 30/06/2017
3	**Lucca**	30/12/2016	Termini presentazione domande 31/10/2017
2	**Verona 2**	30/12/2016	Termini presentazione domande 30/06/2017

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico(Aeegsi) ha avviato, con la deliberazione n. 613/2017, il procedimento in materia di valutazione dei valori di rimborso in relazione allo svolgimento delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e quello per la semplificazione dei bandi di gara, in attuazione delle nuove regole introdotte dalla legge annuale per la concorrenza n. 127/2017. Ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere era riconosciuto un rimborso, a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima del Dm 226/2011. Qualora il valore di rimborso risultasse maggiore del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, l'ente locale concedente avrebbe dovuto trasmettere le relative valutazioni all'Autorità per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Con il comma 93 dell'articolo 1 della legge 127/2017, l'obbligo di trasmissione non opera se l'ente può certificare che il valore di rimborso è stato determinato applicando il Dm 22 maggio 2014 e che lo scostamento del valore di rimborso e del valore delle immobilizzazioni nette non risulta superiore all'8%, purché lo scostamento del singolo comune non superi il 20%. Il comma 94 prevede che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo. Il comma 95 dispone che i requisiti di capacità tecnica possono essere posseduti anche da uno solo dei partecipanti, ad eccezione del requisito dell'esperienza gestionale, che deve essere posseduto cumulativamente dai partecipanti L'Aeegsi ha introdotto misure di semplificazione con le deliberazioni n. 113/2013, n. 310/2014 e n. 344/2017. Con la n. 613/2017 avvia quattro procedimenti, tra cui quello in materia di iter per la valutazione dei valori di rimborso e quello in materia iter di valutazione dei bandi di gara, in relazione alle ulteriori semplificazioni introdotte dalla legge 124/2017 rispetto all'obbligo, posto in capo alle stazioni appaltanti, di trasmettere all'Autorità le valutazioni di dettaglio relative ai Vir che risultino maggiori del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria. A tal fine ha deciso di pubblicare uno o più documenti per la consultazione, con lo scopo di acquisire un riscontro da tutti i potenziali soggetti interessati, ponendo il termine del 30 novembre, fatta salva l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

Gruppo

Sotto il profilo giuridico la società Retegas Bari controlla direttamente le seguenti società che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale
PUGLIENERGY Spa (in liquidazione)	35%	Indiretto	Gestione partecipazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate e collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	191.916	0	9.746.392	12.047	11.770.341	107.721
PUGLIENERGY Spa		38.512				
Totale	191.916	38.512	9.746.392	12.047	11.770.341	107.721

AMGAS SRL

In particolare Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss).
In secondo luogo Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.
Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato.
Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.
Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

PUGLIENERGY SPA IN LIQUIDAZIONE

Puglienergy è una società cd veicolo, partecipata da Retegas Bari e Amgas Srl e indirettamente controllata dalla prima e di diritto inserita nel perimetro del gruppo Comune di Bari, alla cui direzione e coordinamento è assoggettata. Retegas Bari nel corso del 2011 ha intrattenuto rapporti di natura finanziaria con la società partecipata PUGLIAENERGY Spa in quanto nell'assemblea dei soci della società PUGLIAENERGY Spa del 25/03/2011 è stato deliberato il reintegro del fondo cassa (finanziamento soci), al fine di consentire alla partecipata di pagare taluni debiti scaduti. In virtù di tale decisione Retegas Bari ha provveduto al versamento di Euro 21.012,30 in favore della richiamata società controllata. Nel corso del medesimo anno, inoltre, Retegas Bari si è fatta carico di quota parte del compenso corrisposto alla Ria & Partners per la valutazione di Elgasud. L'assemblea straordinaria del 22/03/2012 ha all'unanimità deliberato di sciogliere anticipatamente la società con effetto dal giorno di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese e di mettere in liquidazione la società Puglienergy Spa. Con il medesimo atto è stato nominato liquidatore l'avv. Giuseppe Caputi cui l'assemblea ha conferito ogni più ampio ed opportuno potere all'uopo occorrente, inclusa la rappresentanza della società, senza eccezione alcuna e comunque secondo criteri di assoluta diligenza. Tali poteri dovranno essere esercitati, ove possibile, in linea con le direttive in materia del Comune di Bari, già note al nominato liquidatore.

Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a. in favore di ACEA Energia s.p.a. alle condizioni oggetto della proposta di acquisto formulata direttamente anche ai soci di Puglienergy, senza, tuttavia, che questi siano rimasti in alcun modo obbligati, sia direttamente che indirettamente, nei confronti di ACEA s.p.a., così come deliberato dai soci AMGAS s.p.a. Il prezzo convenuto per la compravendita di € 63.000,00 è stato corrisposto, per € 11.186,00 a mezzo assegno circolare, già versato nelle casse sociali, e, per € 51.814,00 mediante la cessione del credito di uguale importo vantato da ACEA s.p.a, per effetto di precedente cessione da parte di ELGA SUD s.p.a., nei confronti di AMET s.p.a.
Nella seduta Assembleare del 26/05/2016 il Liquidatore ha comunicato ai soci che è stato notificato ad AMET S.p.A, a mezzo dell'avv. R. Desina un decreto ingiuntivo al quale AMET ha proposto opposizione. Attualmente, quindi, pende dinanzi al Tribunale di Trani il giudizio ordinario di opposizione nel quale Puglienrgy si è ritualmente costituita.
Con nota 29558 del 09/06/2017 a firma congiunta di Retegas Bari e Amgas Srl si informava il socio Comune di Bari della richiesta formulata al liquidatore di Puglienergy Spa di proporre una risoluzione, anche transattiva, della debitoria della società e che all'odg della prossima Assemblea per l'approvazione del bilancio si sarebbe posta la discussione sulle determinazioni in merito alla chiusura della liquidazione della società.
Nella consecutiva Assemblea congiunta dei soci di Retegas e di Amgas Srl il socio Unico Comune di Bari, nell'esercizio della direzione e coordinamento, ha espresso un preciso indirizzo per le società Retegas Bari e Amgas Srl da riportare nella Assemblea dei soci di Puglienergy Spa prevista per il 26 luglio 2017
Il Direttore Generale del Comune di Bari avv. Davide Pellegrino rappresentante del socio evidenziò che il Comune di Bari non può consentire che i soci di Puglienergy Spa, Retegas Bari e Amgas Srl, eroghino somme, a qualsiasi titolo, in favore di Puglienergy e nel contempo che la liquidazione di Puglienergy Spa continui a protrarsi nel tempo senza la definitiva risoluzione.
Nella consecutiva Assemblea di Puglienergy Spa i soci Retegas Bari e Amgas Srl hanno dato i seguenti indirizzi
Il liquidatore di Puglienergy Spa dovrà esperire un ultimo formale tentativo di chiudere transattivamente il contenzioso il essere con Amet Spa. In caso di esito positivo, le somme così percepite verranno utilizzate in favore dei creditori sociali non soci per poter definitivamente procedere alla liquidazione della società anche in presenza di debiti non del tutto soddisfatti.
Se nel termine del 30 settembre 2017 non sia stato possibile procedere alla risoluzione transattiva del contenzioso in essere, il liquidatore dovrà procedere a proporre ai creditori non soci la cessione pro soluto del credito verso Amet a completo ristoro della loro posizione creditoria nei confronti di Puglienergy Spa procedendo così alla chiusura della liquidazione.
Nel caso in cui la proposta del liquidatore venga rigettata, il credito nei confronti di Amet verrà offerto in cessione pro soluto ai creditori soci che presumibilmente subentreranno nel contenzioso con quest'ultima. A questo punto la liquidazione di Puglienergy deve comunque essere portata a termine anche laddove non possa essere riconosciuto nulla ai creditori sociali.
In data 8 agosto 2017 è pervenuta una offerta dal Presidente di Amet Spa Dott. Marcello Danisi che propone una risoluzione transattiva della questione pendente in tribunale.
Il CdA di Retegas Bari ha espresso l'auspicio che il liquidatore valuti positivamente la proposta transattiva formulata da Amet.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava Retegas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigenza dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "…si rileva per Retegas Bari ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".
Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di Retegas Bari, quanto segue:
"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"
"la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Retegas Bari, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenuto da Retegas Bari e del 35% detenuta da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa;
- Energy Trade Spa per le quote del 4.09% detenuta da Retegas Bari e del 2,50% detenuta da AMGAS Srl al 2,50%;
- CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia per la quota del 26,32% detenuta da Retegas Bari";
- di "AUTORIZZARE il trasferimento delle quote di AMS Srl detenute da Retegas Bari e AMTAB Spa in capo ad AMGAS Srl, circoscrivendo l'oggetto sociale all'erogazione di gas per autotrazione di flotte pubbliche."

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principale azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	**Attività**	**Previsione del 1 CC del 07/01/2010**	**Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari**	**Stato di attuazione**	**Prossime Fasi**
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	In attesa nomina nuovo CdA	Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate.
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.

PUGLIENERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		A seguito indicazioni del Socio Unico Comune di Bari, si resta in attesa delle valutazioni da parte del liquidatore della proposta transattiva di Amet tesa alla chiusura del contenzioso in essere e quindi liberando la possibilità per lo stesso di completare le operazioni di liquidazione della società.	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da Retegas Bari e AMGAS Srl alla società Canarbino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa.
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consorzio	Liquidazione conclusa

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

Analisi economica

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016		***31/12/2015***	
	Valore	***%***	***Valore***	***%***
Ricavi netti	13.414.836	100,00%	13.563.047	100,00%
Costi esterni	4.148.138	30,92%	4.108.601	30,29%
Valore aggiunto	**9.266.698**	**69,08%**	**9.454.446**	**69,71%**
Costo lavoro	4.428.107	33,01%	4.494.399	33,14%
Margine operativo lordo EBITDA	**4.838.591**	**36,07%**	**4.960.047**	**36,57%**
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	3.655.833	27,25%	1.663.948	12,27%
Reddito oper. della gestione tipica	**1.182.758**	**8,82%**	**3.296.099**	**24,30%**
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	2.462.188	18,35%	396.913	2,93%
Oneri straordinari e svalutazioni	0	0,0%	103.008	0,76%
Reddito operativo EBIT	**3.644.946**	**27,17%**	**3.590.004**	**26,47%**

Proventi finanziari	35.551	0,27%	2.033.107	14,99%
Oneri finanziari	757	0,01%	0	0,00%
Reddito ante imposte EBT	**3.679.740**	**27,43%**	**5.623.111**	**41,46%**
Imposte	488.831	3,64%	1.167.453	8,61%
Reddito (perdita) netto	**3.190.909**	**23,79%**	**4.455.658**	**32,85%**

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si rileva una lieve flessione dei ricavi di produzione derivante dalla parziale compensazione fra l'aumento dei contributi di allacciamento e la contrazione dei ricavi di vettoriamento derivante dalla ridefinizione in diminuzione da parte dell'AEEGSI del WACC.
Per quanto riguarda i costi esterni si rileva un lieve incremento che comporta una moderata flessione del rapporto fra valore aggiunto e ricavi netti, passato dal 69,71% del 2015 al 69,08% del 2016.
I costi del personale, per il cui dettaglio si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio e all'analisi sulla gestione del personale della presente relazione, si evidenzia, come previsto, un lieve decremento pari a circa 1,5% rispetto al 2015 che ha portato, unitamente ad un aumento dei costi esterni del 1%, ad un deterioramento del rapporto fra l'EBITDA e i ricavi netti passato dal 36,57% del 2015 al 36,07 del 2016.
E' utile osservare che i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente all'8% e all'2%.
Il decremento del ROE, passato dal 13% nel 2015 all'8% nel 2016, è determinato dall'accantonamento in bilancio del potenziale rischio di corrispondere gli interessi al Socio Unico Comune di Bari sul debito pregresso per i dividendi distribuiti ma non erogati.
Stesso dicasi per la riduzione del ROI passato dal 5% nel 2015 al 2% nel 2016.

Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVO	**31/12/2016**	**31/12/2015**
Attività disponibili	20.593.088	21.754.178
- Liquidità immediate	4.356.194	8.803.632
- Liquidità differite	15.750.925	12.409.408
- Rimanenze finali	485.969	541.138
Attività fisse	47.308.362	42.886.499
- Immobilizzazioni immateriali	324.888	194.417
- Immobilizzazioni materiali	33.935.354	31.657.923
- Immobilizzazioni finanziarie	13.048.120	11.034.159
Capitale investito	**67.901.450**	**64.640.677**
PASSIVO	**31/12/2016**	**31/12/2015**
Debiti a breve	21.487.851	23.132.698

Debiti a medio/lungo	4.780.261	3.065.556
Mezzi propri	41.633.332	38.442.423
Fonti del capitale investito	**67.901.450**	**64.640.677**

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è praticamente invariato rispetto all'anno precedente ed è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità. Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserva legale derivante dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni. Si precisa che Retegas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Sarebbe auspicabile un aumento del capitale sociale attraverso l'imputazione a capitale del debito verso il socio unico Comune di Bari e delle riserve disponibili e/o attraverso la cessione ad Retegas Bari delle reti e degli impianti rimasti in proprietà dell'Ente. Ciò massimizzerebbe il valore della partecipazione in Retegas Bari, da parte del Comune di Bari, consentendo al medesimo di estrarre dalla società la massima utilità possibile nell'implementazione del regime liberalizzato (gara d'ambito). Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Tale margine si presenta sempre negativo anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo (dividendi non pagati al Comune di Bari), mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.
Tale virtuoso auspicio, nel 2016, non era attuabile per diverse ragioni, in particolare per: a) l'incertezza sulle decisioni del Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale) in quanto gli stessi non avevano avuto origine da precedenti flussi di cassa in entrata; b) per l'approssimarsi della scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017), per il cui dettaglio si rinvia alla parte introduttiva della presente relazione.
Si ricorda che la pianificazione di un'attività d'investimento attraverso l'indebitamento finanziario, non può far riferimento ad un arco temporale inferiore ai 3 anni. Anche in considerazione di questi elementi, come si vedrà in seguito, l'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

Indici di solidità	**2016**	**2015**	**2014**
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,90	0,92	0,86
Margine primario di struttura	(5.636.518)	(4.405.564)	(6.807.426)

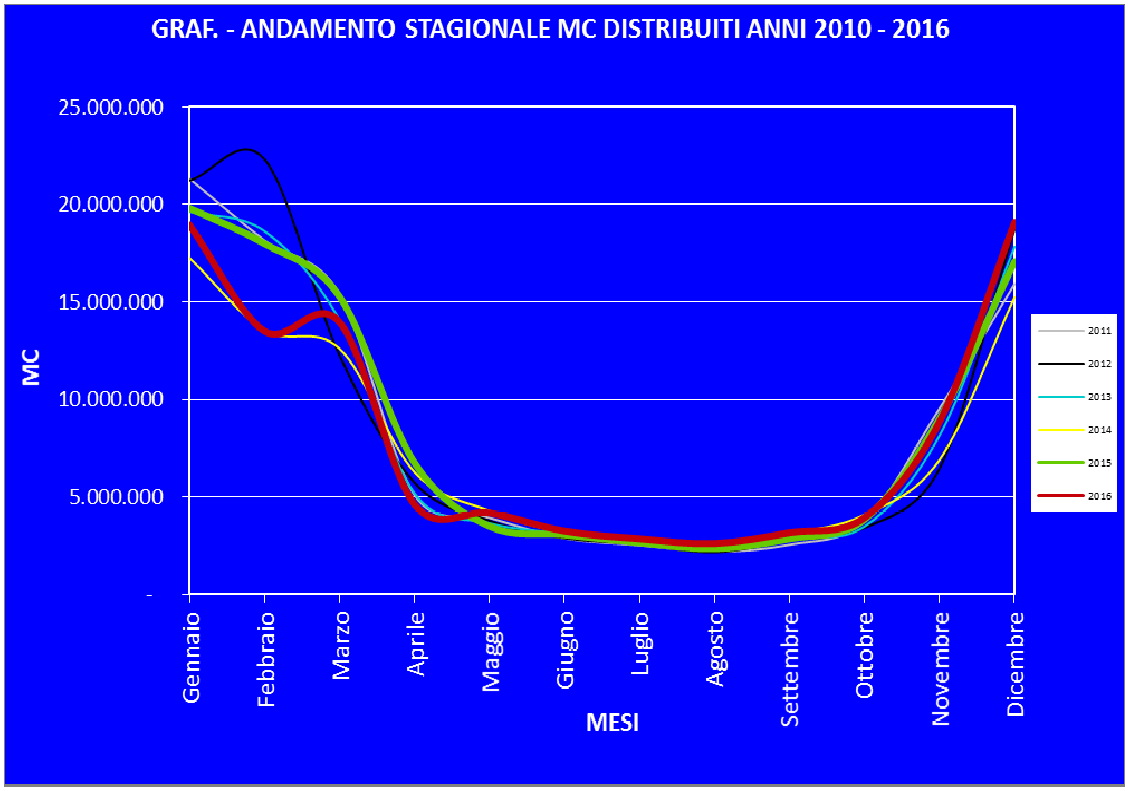
Analisi finanziaria

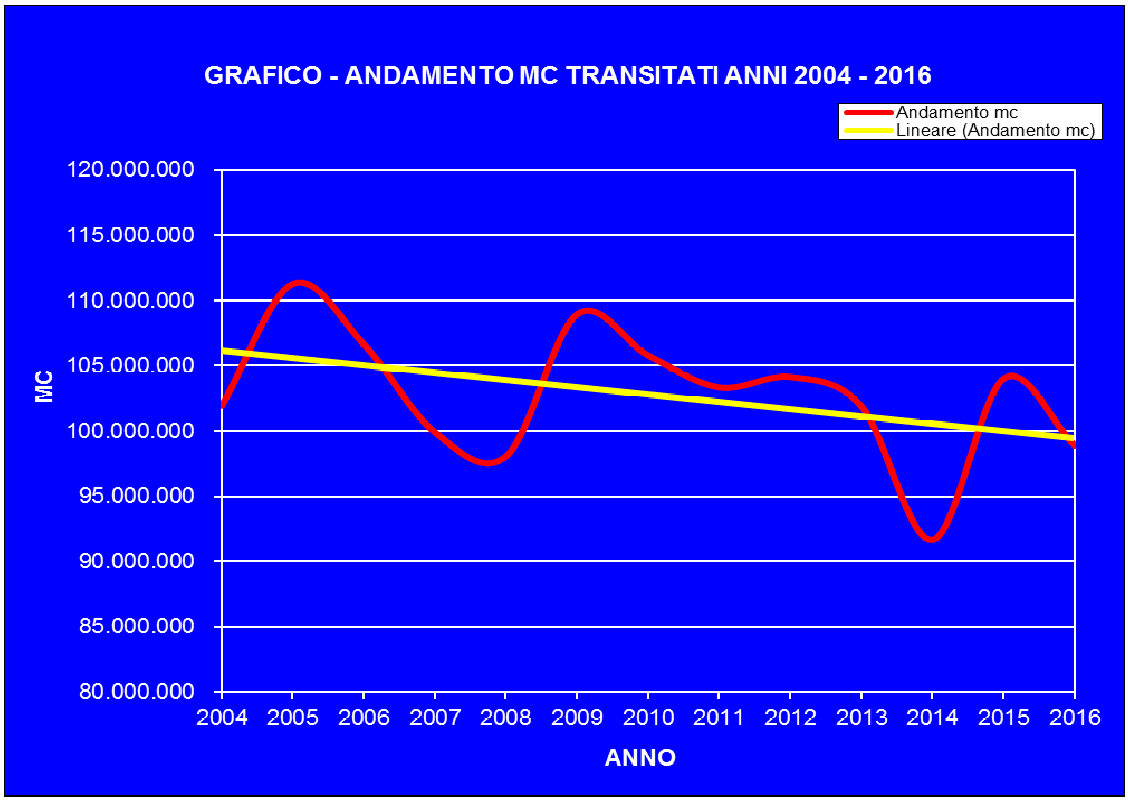
Le dinamiche della redditività caratteristica anno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari dell'anno 2016.
Le disponibilità liquide di fine anno sono positive.
A testimonianza del miglioramento della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati tutti in miglioramento rispetto all'ultimo triennio.

Indici di solidità	**2016**	**2015**	**2014**
Indice di indebitamento	0,52	0,61	0,72

Margine di tesoreria	(1.380.738)	(1.919.659)	(4.452.889)
Capitale circolante	(894.769)	(1.378.521)	(4.012.754)

Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizzi di crediti e o pagamenti di debiti.
I flussi finanziari della gestione caratteristica sono praticamente immutati rispetto all'anno precedente.
La riduzione delle liquidità finali è dovuta principalmente ad un saldo negativo dei flussi derivanti dal Capitale Circolante Netto dovuto prevalentemente al pagamento dei dividendi pregressi al socio Unico Comune di Bari più un aumento dei crediti verso la controllata Amgas Srl non regolati entro la fine dell'esercizio.
Non si rilevano, dunque, indebitamenti di natura finanziaria. Si evidenzia un decremento del debito verso il socio per effetto della decisione Assembleare in seno all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2015 di non provvedere ad ulteriori distribuzioni di utili ma di destinare le disponibilità liquide pari a circa 1,7 milioni Euro proprio al ripianamento dello stesso debito.
I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri evidenziato anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, ridottosi proprio per effetto del citato decremento del debito Verso l'Ente socio per dividendi non distribuiti. Resta ferma comunque l'impossibilità della società di far fronte a tali debiti se non attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide, fatta salva l'ipotesi di una lunga rateizzazione a fronte della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per gli utili dell'anno 2014 e 2015.

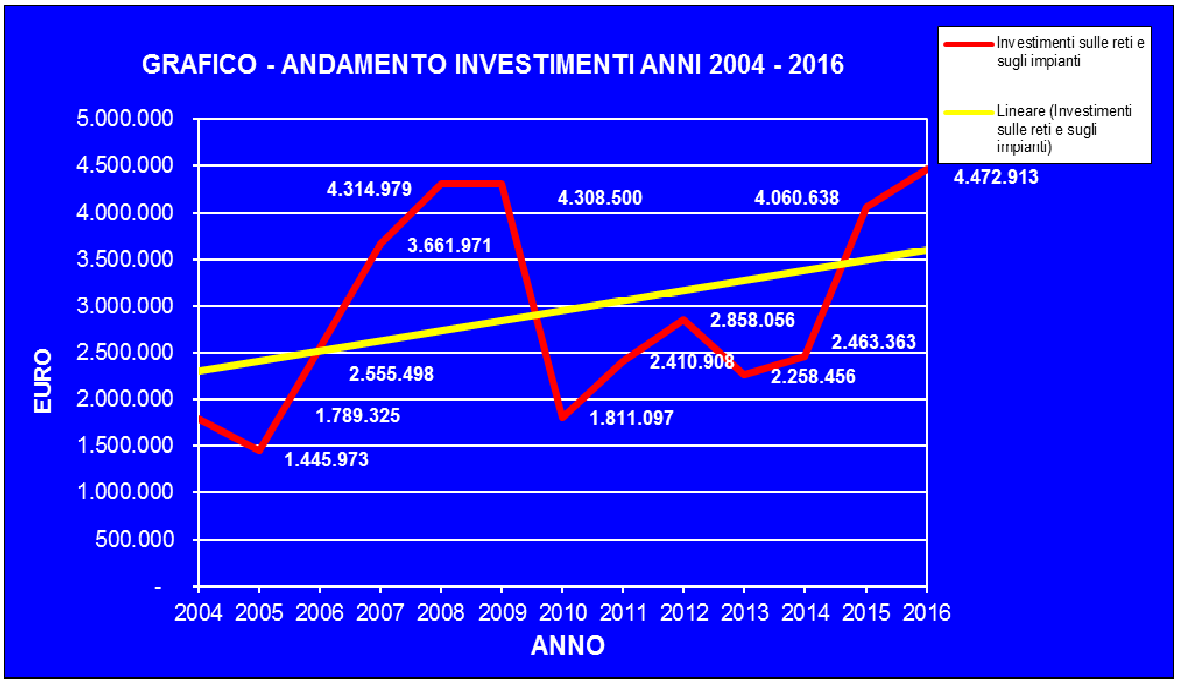


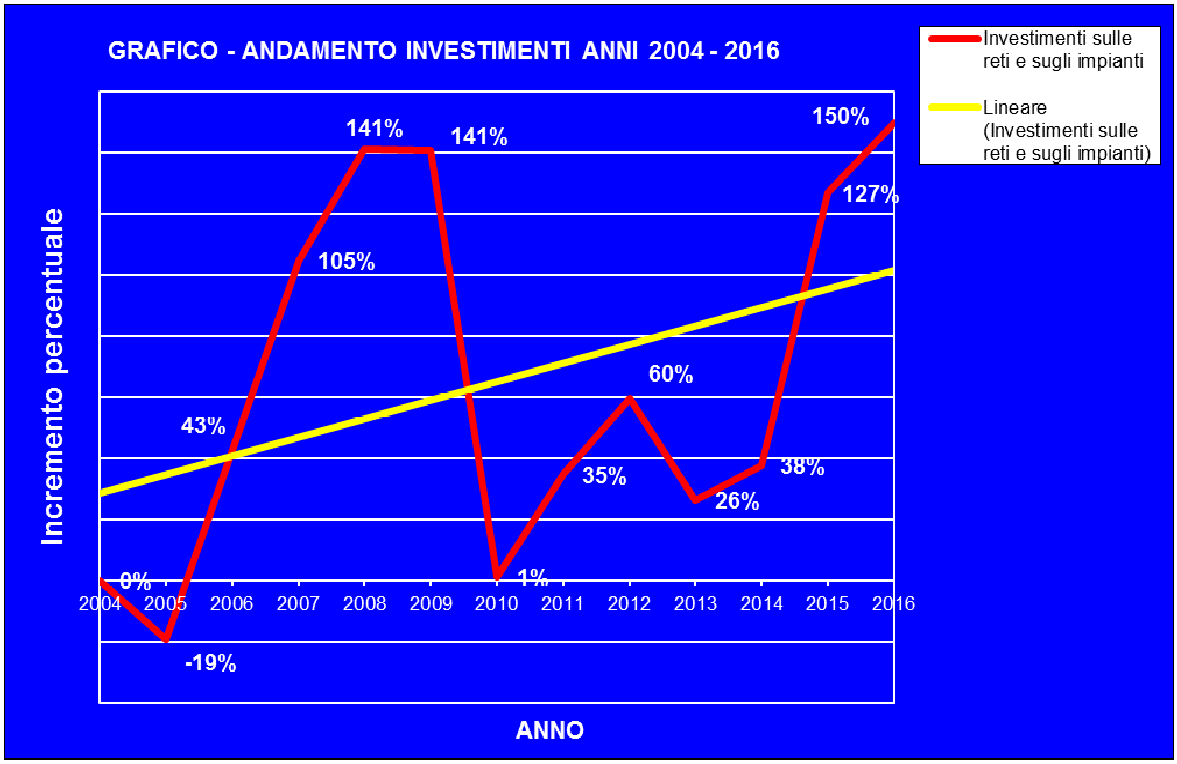


Investimenti

Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor, costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della remunerazione del Capitale Investito (6,102% –6,60%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.
L'AEEGSI sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.
Per queste ragioni Retegas Bari, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al *core business* societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.
Come è possibile osservare dall'andamento dei grafici, fra il 2011 e il 2014 vi è stato un deciso decremento del livello degli investimenti rispetto ai livelli raggiunti fino al 2009. Nel 2015 e nel 2016 il livello degli investimenti è tornato su anche per effetto degli interventi sulla tele gestione e della gestione di commessa. La leva degli investimenti potrebbe essere come già ampiamente specificato nella presente relazione, maggiormente utilizzate. Le circostanze che hanno portato la società a decidere diversamente sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito il cui bando, si rammenta, avrebbe dovuto essere pubblicato entro l'11 aprile 2017. A ciò si aggiunga l'incertezza circa l'esito delle richieste di Retegas Bari, come già

esposto, di definire la questione del debito verso il Comune di Bari nonché l'individuazione del partner per la partecipazione alla citata gara.





Investimenti: implementazione dei sistemi di telelettura/telegestione dei gdm gas

Negli anni 2011 e 2012 l'allora Amgas SpA ha avviato la implementazione della telelettura sui contatori di grosso calibro posti a servizio, generalmente, delle utenze industriali-artigianali-ospedaliere-condominiali.

Retegas Bari, operando anche in anticipo rispetto alle scadenze definite, ha configurato ed avviato il proprio piano operativo che, tramite gare di appalto, ha consentito di implementare la telelettura su tutti i pdr dotati di gdm aventi classe maggiore o uguale a G10 (ve ne sono circa 1650 in funzione, con la installazione di add-on o posando gdm integrati). Inoltre, al fine di utilizzare al meglio tutte le informazioni che un siffatto sistema di misura rende disponibili, ha individuato, tra tutti, circa 100 punti caratteristici in grado di rappresentare la globalità delle condizioni di funzionamento della infrastruttura e fornire indicazioni sulle possibili criticità di funzionamento della rete (es. in vicinanza di clienti con elevati assorbimenti, tratti terminali, sezioni di condotta ritenute non adeguate, ecc.); per i suddetti punti caratteristici viene rilevato e gestito a parte il dato della pressione di misura, trasformata in pressione di esercizio della rete; ciò ha consentito di individuare effettivamente le zone dell'impianto sulle quali era necessario intervenire per riportare le condizioni di esercizio su condizioni ottimali (molti interventi di questo tipo sono stati già effettuati, altri sono in progettazione).
In un contesto di "risorse finite" si è ritenuto assolutamente necessario, soprattutto per chi ha la responsabilità di gestire pubblico denaro, ottimizzare gli investimenti; infatti, Bari è un comune in grande espansione urbanistica e conoscere a fondo il limite operativo della infrastruttura ha permesso di ottimizzarne l'impiego; inoltre, mantenere il regime delle pressioni omogeneo e, per quanto possibile prossimo ai valori minimi consentiti dall'ottimale utilizzo delle apparecchiature installate presso le abitazioni (cucine e caldaie), ha reso più sicura, oltre che maggiormente remunerativa, la distribuzione del gas.
Nel frattempo, l'Autorità ha continuato a deliberare in tema di telegestione intervenendo sul sistema tariffario ed affermando che la disponibilità della parte della norma UNI/TS 11291 relativa all'intercambiabilità degli smart meter costituisce presupposto per la definizione di tappe intermedie di messa in servizio a partire dal 2014.
In tale contesto, nel corso del 2013, sono state pubblicate due importanti deliberazioni:

- Deliberazione 19 settembre 2013 393/2013/r/gas: "Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telegestione multi-servizio di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di altri servizi di pubblica utilità";
- Deliberazione 27 dicembre 2013 631/2013/r/gas: "Modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas".

La contestuale pubblicazione di questi provvedimenti ha spinto AMGAS SpA ad effettuare le scelte che oggi vedono impegnata l'azienda nella implementazione dei propri progetti di telegestione sulla clientela mass-market.
Più in dettaglio, in data 29 aprile 2014, AMGAS SpA, ai sensi del comma 6.2 della del. AEEGSI 393/13, ha presentato istanza di ammissione al finanziamento per un progetto di telegestione multi-servizio di misuratori di gas aventi classe minore o uguale a G6 e di altri servizi di pubblica utilità in logica smart city; il progetto è stato realizzato in collaborazione con AQP SpA (in qualità di esercente il servizio idrico), dell'Amministrazione Comunale (per il monitoraggio di alcuni parametri della pubblica illuminazione, in logica smart city) e dell'Enel Distribuzione SpA (in qualità di operatore terzo agente); sono stati, inoltre, coinvolti alcuni condominii all'interno dei quali sono in funzione impianti di riscaldamento con contabilizzazione del calore per la gestione anche di quest'ultimo servizio.
Il progetto ha previsto la telegestione di 9.000 punti gas, la telelettura e monitoraggio di ulteriori 1.300 punti ca. tra contatori di acqua ed altri (misuratori di calore, funzioni di stato della rete di pubblica illuminazione, ecc.), il tutto distribuito su 3 aree territoriali della città di Bari (Torre a Mare San Giorgio – bassa densità di utenza, centro Storico di Loseto – media densità di utenza, quartieri Poggiofranco-Picone-Carrassi-San Pasquale – alta densità di utenza).
L'intervento (tuttora in corso per la fase di esercizio che terminerà a luglio 2018) ha come obiettivo primario quello di installare e telegestire contatori gas di nuova generazione, che, unitamente ai misuratori dell'acqua e per il tramite di concentratori installati dall'Enel all'interno delle proprie cabine di trasformazione MT/BT, trasmettano in radio frequenza il dato di misura

verso un sistema di acquisizione centralizzato, dal quale ciascun esercente potrà scaricare le informazioni di proprio interesse; attività ancillari, ma non meno importanti, saranno quelle che consentiranno di acquisire e verificare informazioni su altri consumi energetici (gestione calore), e conoscere lo stato degli impianti di distribuzione della rete idrica e della pubblica illuminazione.
I gruppi di misura del gas sono stati acquisiti dal mercato purchè ritenuti conformi alle norme tecniche UNI/TS 11291 in tema di intercambiabilità (la iniziale volontà aziendale di selezionare tre differenti produttori ha trovato un limite nei produttori e prodotti disponibili; infatti non è stato possibile selezionarne più di due), tutti dotati di elettrovalvola comandabile a distanza (per la sola disattivazione) e sarà consentito ai clienti di acquisire il dato dei propri consumi tramite internet attraverso l'accesso ad uno specifico portale web di prossima pubblicazione.
Il valore economico dell'intervento ammonta ad € 2.700.000 ca., dei quali € 450.000 ca. interamente finanziati dall'AEEGSI a fondo perduto (sostanzialmente, circa € 400.000 per la realizzazione della infrastruttura di comunicazione ed ulteriori € 50.000 ca. per la fase di esercizio) che vanno a sommarsi ai riconoscimenti tariffari, particolarmente incentivanti.
Con deliberazione dell'Autorità del 10 luglio 2014, n. 334 il progetto presentato è stato selezionato tra quelli presentati ed ammesso al trattamento incentivante; tra le motivazioni: "… il progetto presenta un'efficienza del contributo pari al 66% a fronte di una complessità funzionale superiore alla media".
Al suddetto progetto (denominato U.N.I.Co. – Urban Network for Integrated Communication) l'Azienda ne ha voluto affiancare un secondo che è stato selezionato attraverso la gara per l'affidamento del servizio letture contatori per il biennio 2015-2016; il criterio di selezione dei contraenti è stato infatti quello del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riservando 20 punti su 100 a proposte innovative in tema di rilevazione dei consumi gas; si è sostanzialmente sollecitato il mercato a proporre innovazioni di processo e la società selezionata ha infatti proposto di implementare un sistema di telegestione conforme alle norme tecniche su circa 350 pdr (successivamente divenuti 500 in fase di negoziazione) installando e rendendo disponibile (inizialmente fino a tutto il 2016) un proprio sistema di comunicazione in rf a 169 MHz composto da concentratori tipo gateway (il cd progetto Meterlinq).
Il gateway è un componente la cui modalità di trasmissione dei dati (dal campo verso il SAC), è conforme alle norme UNI TS 11291, ma differente da quanto configurato nel progetto U.N.I.Co. attraverso i concentratori di Enel; ciò consente di verificare i plus di entrambe le procedure di comunicazione, individuandone le differenze e le rispettive peculiarità in vista di una successiva scelta operativa (lasciarne attivo uno solo a servizio della città o mantenerli entrambi, così come ora). In questo ambito si segnala l'accordo stipulato con Arca Puglia Centrale per la posa di gateway sui lastrici di copertura dei fabbricati dell'Arca.
Al momento entrambi i progetti, dopo una "estenuante" fase di test di laboratorio (peraltro non del tutto terminata) sono in piena fase esecutiva e, stante ai primi risultati, pur rappresentando una novità assoluta per il settore, stanno fornendo i primi importanti risultati dal campo.
L'attività di sviluppo ha comportato un intenso lavoro svolto in maniera sinergica tra più funzioni interne a ReteGas Bari e tecnici di aziende terze (fornitori di smart meter e concentratori, sw-house, aziende addette alla installazione dei nuovi gdm in sostituzione dei vecchi, ecc.).
Tutto questo è stato concepito anche al fine di stimolare la competenza del personale aziendale e, più in generale, la crescita del proprio capitale di conoscenze, in un settore assolutamente nuovo per un distributore di gas. In particolare, la scelta di operare sinergicamente con differenti costruttori di componenti da installare in campo e le varie modalità di gestione di rilevazione del dato rappresentano una ottima possibilità di riqualificazione dei dipendenti impegnati sui progetti (circostanza che, in vista della prossime gare gas e/o di partnership a costituirsi, costituirà in indubbio vantaggio competitivo).
Entrambi i progetti in corso hanno trovato l'interesse del settore, tanto che entrambi sono stati oggetto di presentazioni in convegni tecnici di settore in Italia ma anche e soprattutto durante l'importante manifestazione European Utility Week tenutasi a Vienna nei giorni 3-5 novembre 2015.

Le dimensioni di entrambi i progetti di telelettura (il progetto U.N.I.Co. ed il progetto Meterlinq), con particolare riferimento al numero dei pdr coinvolti, sono state determinate mediando le volontà dei partner del progetto, ma anche in considerazione di quanto prescritto dalle deliberazioni dell'Autorità (in particolare la 631/2013 successivamente modificata dalla 554/2015), le quali hanno definito gli obiettivi per ReteGas Bari fino a tutto il 2018:

- vii) il 3% installato[6] entro il 31 dicembre 2015 (per ReteGas Bari, 3.650 ca.);
- viii) il 3% in servizio[7] entro il 31 dicembre 2016 (per ReteGas Bari, 3.650 ca.);
- ix) il 15% in servizio entro il 31 dicembre 2017 (per ReteGas Bari, 18.300 ca.);
- x) il 33% in servizio entro il 31 dicembre 2018 (per ReteGas Bari, 40.300 ca.) .

Quelli innanzi riportati, sono stati assunti quali obiettivi aziendali a medio termine e per il raggiungimento degli stessi si è operato.
Al momento, l'Azienda:

- ha in servizio circa 21.000 smart meters;
- ha installato (sulla rimante parte della città8) ulteriori 5000 smart meter ca.

Pertanto, risulta già raggiunto l'obiettivo fissato al 31.12.17 e si sta già lavorando per l'obiettivo al 31.12.18, decisamente più sfidante; a tal proposito, l'Azienda Municipale Gas SpA ha operato (ed opererà) su più linee di azione che si seguito si descriveranno.
Innanzi tutto, come noto, avendo in esercizio due differenti sistemi di trasmissione radio frequenza (il sistema e-distribuzione ed il sistema Meterlinq) sui quali sono installati gli stessi gdm smart, si è trovato un accordo con gli stessi operatori rf (al momento non oneroso per l'Azienda) per qualificare i fornitori di smart meters che vorranno proporsi[9]; questo consente una maggiore rapidità di approvvigionamento garantendo, nel contempo, la compliance del prodotto con i sistemi di trasmissione attivi.
Inoltre, i due progetti sperimentali in esercizio, stanno fornendo buone prestazioni ed in relazione a ciò, si è deciso di estendere la sperimentazione per entrambi secondo quanto sinteticamente di seguito riportato:

- saturare le zone coperte dal sistema rf di e-distribuzione, il che comporta la installazione e la telegestione fino a complessivi 38.000 smart meters ca. entro il 31.12.18;
- estendere la installazione e la telegestione sul sistema rf di Meterlinq fino a complessivi 5200 smart meters ca. entro il 31.12.17.

Non si esclude peraltro che, in relazione alla capacità aziendale di gestire i processi[10], ulteriori iniziative possano essere avviate per meglio garantire il raggiungimento e superamento degli

[6] Con il termine "installato" si intende uno smart meter installato a servizio di un cliente finale in grado di produrre dati per la fatturazione e configurato per la trasmissione dei dati.
[7] Con il termine "in servizio" si intende uno smart meter installato a servizio di un cliente finale in grado trasmettere (telelettura) e ricevere comandi (telegestione).
[8] Da giugno 2015 l'Azienda installa solo gdm di nuova generazione; se l'area territoriale è coperta da rete rf, il gdm, a meno di problemi tecnici, viene messo anche in servizio di telelettura/telegestione.
[9] Al momento si sono proposti e qualificati i gdm smart prodotti da Metersit e Fiorentini; ulteriori due fornitori (MeterItalia ed AEM Romania) non hanno superato i test di integrazione, mentre altri fornitori, pure direttamente sollecitati (per le vie brevi), non hanno presentato alcuna istanza.
[10] Per le attività di sostituzione dei contatori meccanici con nuovi smart meters si dovrà necessariamente fare riferimento a più aziende esterne oltre che risorse interne; inoltre il processo prevede la gestione di numerose attività quali la individuazione delle anagrafiche dei clienti interessati, le comunicazioni preventive e successive agli stakeholders coinvolti nel processo, la programmazione preventiva degli smart meters, l'eventuale correzione delle letture risultanti errate e rifatturazione consumi, lo smaltimento dei vecchi contatori, ecc.

obiettivi, oltre che anticipare i nuovi che, con differenti provvedimenti, l'Autorità certamente fisserà[11].
Ulteriore attività di rilievo, è stata la messa a punto del sistema cd "TEL.M.I.S." (Telemanagement Integrated System) sviluppato congiuntamente dalle strutture tecniche aziendali e della sw-house DGS SpA che opera a supporto dell'Azienda Municipale Gas SpA. Trattasi di un evoluto sistema sw che consente di mettere in relazione i dati di misura acquisiti dai SAC di e-distribuzione e Meterlinq con il gestionale aziendale, il tutto anche con l'esposizione di riferimenti cartografici[12]. Telmis è stato peraltro oggetto di uno specifico contratto tra Amgas e DGS con il quale ne è stata disciplinata la proprietà, la tutela ed i possibili proventi da attività commerciale.
Tutto il lavoro innanzi descritto, è stato svolto parallelamente ad attività di analisi e perfezionamento di una estesa serie di problemi, aventi natura del tutto innovativa, determinati dalla circostanza che il nuovo smart meter somma al proprio interno le prestazioni e relativi problemi di:

- un contatore che consente la misura fiscale del gas consegnato,
- un sw che consente di memorizzare all'interno di una serie di registri i dati "anagrafici" dell'apparato e del cliente, i consumi per fasce orarie e giorni della settimana, ecc.
- un apparato radio frequenza che consente di gestire le trasmissioni per l'invio dei dati di lettura e la ricezione dei comandi.

Investimenti

Per quanto riguarda i principali interventi su impianti e reti, si segnalano:

- la costante attività di metanizzazione delle cd strade private con condotte in pead di diametri vari, con particolare riferimento alla frazione costiera a sud della città e collegamento delle opere completate alle reti in gas presenti in zona (Trav 32 di Strada detta della Marina, Via Marzullo, via Porticello; al momento i lavori sono in corso lungo la Trav 80 di Strada detta della Marina);
- la conclusione delle opere di metanizzazione della via Glomerelli (con condotta in acciaio MP DN100) e l'avvio dei lavori di posa dell'attraverso ferroviario superiore lungo la medesima strada, costituente l'ultimo tratto di tubazione da posare prima della messa in gas ed erogazione del servizio ai richiedenti;
- l'attraversamento del ponte sulla Lama Valenzano lungo la via Fanelli con tubazioni in acciaio MP DN 100 inguainate e staffate alla struttura dell'impalcato; a seguito del buon esito di detto intervento, si è dato il nulla osta all'avvio della chiusura degli atti tecnici di gara per l'estensione delle reti gas (in MP e BP, diametri vari) lungo la via Fanelli di cui si è detto in precedenza;
- lavori di bonifica/potenziamento reti e/o allacci gas fuganti e/o ammalorati:
- via Melo per il tratto compreso tra la via Beatillo e corso Vittorio Emanuele; l'intervento ha comportato il quasi totale rifacimento delle preesistenti derivazioni di utenza ed il collegamento alle reti presenti lungo tutte le strade trasversali attraversate; sta avendo una durata "eccessiva" a causa della esplicita richiesta da parte della Polizia Municipale del rispetto di una Ordinanza Comunale che prevede il fermo dei lavori rumorosi (quali sono quelli di scavo e posa condotte) dalle ore 12:00 alle ore 15:00;
- e di alcuni tratti delle seguenti:

[11] E' già noto che le aziende di distribuzione aventi oltre i 200.000 pdr attivi, al 31.12.18 dovranno aver posto in servizio il 50% dei gdm; in relazione al lag temporale già evidenziato in analoghi provvedimenti dell'AEEGSI, si ha motivo di ritenere che la medesima percentuale diverrà obiettivo per ReteGas Bari al 31.12.19.
[12] In realtà Telmis è stato predisposto con un ben più ampio spettro di funzioni, utili alla gestione dei processi, compreso l'acquisizione di non conformità nel sistema di misura e/o trasmissione.

- via Mameli;
- via Giandomenico Petroni;
- via Camillo Rosalba;
- via Caduti Partigiani trav III;
- via De Viti De Marco;
- via Pavoncelli;
- via Ricchioni;

- lavori di estensione delle reti per alcuni tratti mancanti[13] lungo i seguenti:
  - lungomare De Tullio (finalizzato a servire strutture portuali);
  - via Einstein;
  - trav 41 di via G, Petroni;
  - lavori di rifacimento della pavimentazione e segnaletica orizzontale stradale lungo i tratti interessati dagli interventi di scavo.
- completamento del potenziamento delle reti gas lungo la via Melo e zone contermini, l'avvio di analoghi interventi sulle reti gas lungo la via Sparano (i lavori vengono portati avanti seguendo il cronoprogramma dei lavori di rifacimento della pavimentazione appaltati direttamente dall'Amministrazione Comunale), il prosieguo delle attività di bonifica ed eliminazione doppia condotta sulla via Principe Amedeo, il completamento ed avvio delle nuove linee di misura delle cabine Re.Mi., la metanizzazione di alcune strade private (zona ex frazioni costiere ed altre), il completamento della via San Giorgio (con la chiusura delle procedure RFI per l'attraversamento superiore della linea Bari-Taranto), il completamento della linea provvisoria funzionale alla realizzazione di una galleria ferroviaria della nuova linea FAL Bari-Bitritto, ripristini della pavimentazione stradale e segnaletica orizzontale, ulteriori interventi per bonifica e potenziamento reti ammalorate. A tal proposito si segnala che durante la persistente fase di maltempo dei primi giorni di gennaio, caratterizzati da bassissime temperature, l'infrastruttura di rete ha distribuito fino a circa 78.000 stmc/h di portata senza far riscontrare particolari problemi di pressione se non, comunque in misura molto attenuata, nelle zone ove questi erano attesi a causa del mancato completamento di opere comunque pianificate e da progettare (es via Putignani). Si segnala l'attività di ispezione programmata delle reti per ricerca fughe gas, la realizzazione di interventi a potenziamento del sistema di protezione catodica (nuovi dispersori ed inserimento di giunti dielettrici a costituire maglie elettriche meglio definite e monitorabili nel tempo), la corretta attività di conduzione degli impianti di riduzione e regolazione della pressione.
- La struttura tecnica è stata molto sollecitata dalla riparazione dei danni provocati ad allacci e reti dai lavori di realizzazione della cd banda ultra larga, avviati a novembre nella città di Bari a cura della società Open Fiber del gruppo Enel; al momento si contano già una decina di casi (per un ammontare di diverse decine di migliaia di euro di danni) alcuni dei quali hanno determinato situazioni di grave pericolo, tanto da spingere i vertici dell'Azienda a denunciare l'accaduto alla Prefettura ed alla stessa Amm.ne Comunale; al fine di prevenire il protrarsi nel tempo di detta situazione (è noto che i lavori di Open Fiber dureranno fino al 2018) è stato proposto alla stessa Open Fiber un protocollo operativo che prevede il supporto di ReteGas Bari nella fase di assistenza alla localizzazione delle infrastrutture gas prima dei lavori di posa dei cavi BUL.

Inoltre:

- sono stati effettuati gli ordinari interventi di conduzione e manutenzioni programmate sugli impianti:
  - di protezione catodica (che ormai copre il 100% delle reti in acciaio esercite in MP ed oltre il 98% delle analoghe esercite in BP);

[13] Generalmente, per esigenze di completamento della metanizzazione o per esigenze idrauliche di collegamento tra vari tratti di condotta già in esercizio.

- di odorizzazione;
- di riduzione, siano essi GRF opp GRU;

- si è avviata l'ispezione (la cd ricerca fughe) sulle reti ed allacci interrati (che dovrà essere completata entro fine anno) con conseguenziale attività di classificazione ed eliminazione delle dispersioni;

Di particolare rilevanza sono stati:

- l'intervento di sostituzione delle linee di misura a servizio di entrambe le cabine Re.Mi., all'interno della quali è stato rimossa la linea di misura venturimetrica (non in grado di misurare in maniera corretta e precisa le sempre più basse portate riscontrate nel periodo estivo) sostituendola con linee di misura dotate di gdm a turbina che, gestite da un particolare sistema di controllo, entrano in esercizio singolarmente o in coppia, a seconda dei volumi di gas in transito, garantendo una adeguata precisione nella misura anche delle basse portate;
- il completamento delle attività (adeguamento corpi di fabbrica ed impianti elettrici in essi ospitati, lato MT di competenza di e-distribuzione e lato BT di competenza aziendale, per consentire il collegamento alla rete elettrica di distribuzione dell'impianto fotovoltaico da 6 kw realizzato all'interno del plesso della zona industriale; al fine di avviare in concreto la produzione manca solo la installazione del contatore, che ne dovrà contabilizzare i kwh prodotti e/o autoconsumati (cosa che si presume avverrà entro il corrente mese di settembre; dopo di che si potrà avviare la pratica per analogo collegamento dei due aerogeneratori installati sui torrini dei vani scala della palazzina uffici);
- l'avvio:
  - delle installazioni dei componenti in campo e del servizio di telecontrollo dei GRF e terminali di rete; ciò al fine di consentire a ReteGas Bari di iniziare a monitorare più in dettaglio la pressione di esercizio nella rete esercita in VII specie (rif. del. AEEGSI n. 574/2013 ed norma UNI/TR 11631 "Monitoraggio della pressione di esercizio nelle reti di distribuzione del gas naturale in bassa pressione - VII specie[14]" pubblicata lo scorso aprile 2016);
  - delle attività preparatorie finalizzate alla eliminazione della interferenza con la realizzanda galleria ferroviaria a cura di FAL determinata dalla presenza della rete gas MP DN400 lungo la Strada Santa Caterina (intervento preventivato per € 160.567,95 oltre iva, somma interamente corrisposta dalla stessa FAL); dopo una lunga serie di riunioni di coordinamento lavori, anche alla presenza dei tecnici dell'Amministrazione Comunale (è infatti prevista la chiusura al traffico della strada per tutta la durata dell'intervento), i lavori sono stati avviati a fine agosto scorso;
  - della interlocuzione con l'Amministrazione Comunale per definire le modalità ed i tempi di bonifica della rete gas ed allacci esistenti lungo la via Sparano, la cui pavimentazione è oggetto di prossima riqualificazione; a tal proposito, in sede di Assemblea dei Soci del 12.07.16, è stata acquisita autorizzazione all'investimento (stimato in circa € 450.000 oltre iva); analogamente è in corso un'ulteriore

[14] A tal proposito, ReteGas pur disponendo degli strumenti informatici per effettuare l'analisi fluidodinamica in assetto statico dell'intera rete dell'impianto di distribuzione mediante modello matematico calibrato, non ha in organico le risorse umane per poter operare in tal senso; ciò comporterà la necessità di incrementare il numero dei punti di rilevazione ai fini del monitoraggio dell'andamento delle pressioni in rete e calcolo del parametro di efficienza dell'impianto. Riguardo l'obbligo dell'adempimento, si attende a breve un documento di consultazione da parte dell'Autorità (ne era stata preannunciata la pubblicazione prima della pausa estiva).

similare interlocuzione per definire le modalità di finanziamento delle estensioni di rete gas oggetto di petizioni o richieste pervenute in Azienda dal territorio[15;]

- delle attività di configurazione del cd Stato di Consistenza degli impianti e reti facenti parte della infrastruttura gas a servizio della città di Bari (con il supporto della società di consulenza Utiliteam S.r.l.); l'adempimento è fondamentale per la chiara identificazione di tutti i componenti presenti, individuando la proprietà di ciascuno nonché la determinazione del valore di rimborso mediante valorizzazione a VIR, il tutto secondo quanto prescritto dalla del. AEEGSI 532/2912 e "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" approvate con Decreto MISE del 22.05.14.

Quest'ultima attività è in pieno svolgimento e certamente impegnerà tantissimo, nei prossimi mesi, la struttura principalmente della sezione Impianti e Reti[16] ma non solo; gli adempimenti hanno reso peraltro necessario il costante adeguamento del sw di gestione cartografica, all'interno del quale si stanno altresì implementando nuove importanti funzioni, aventi l'obiettivo di adeguare le attività alle nuove disposizioni normative (rif. Dlgs 33/2016 e decreti di attuazione di cui si riferirà in seguito) oltre che migliorare le performance aziendali (rif alla possibilità di implementare sistemi open source che, previa autorizzazione all'utilizzo delle funzioni di geolocalizzazione dei browser, permetteranno il posizionamento sulla mappa in base alla effettiva posizione del dispositivo in uso dal quale verrà consultato il sistema cartografico).

Nel corso del 2016 Retegas Bari ha eseguito i seguenti principali servizi sui Misuratori di calibro G4:

- attivazioni: n. 3.832 in un tempo medio di 2,80 giorni lavorativi;
- disattivazioni: n. 2.702 in un tempo medio di 3,4 giorni lavorativi;
- riattivazioni per morosità: n. 89 in un tempo medio di 0,6 giorni feriali.

Per quanto riguarda gli switch: n. 5.933, tra oltre 54 società di vendita operanti sulla rete di Bari.

I clienti beneficiari del cd. "bonus gas" sono stati 4.369 che hanno beneficiato di una riduzione dei costi delle forniture per complessivi Euro 371.287.

In tema di servizi di ultima istanza (passaggio del cliente finale al Fornitore di Ultima Istanza FUI o al Fornitore di Default della Distribuzione FDD), sono stati effettuati:

- tentativi di sospensione per morosità: n. 4.029 (di cui esito negativo 3.675 tramite addebiti aggiuntivi) dei quali 354 eseguiti
- cessazioni amministrative:
  - con passaggio a FUI: n. 94;
  - con passaggio a FDD: n. 502;

Sono stati inoltre effettuate sostituzioni di contatori (smart meter):

- su richiesta delle Società di Vendita: n. 0;

[15] In particolare, è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori di rifacimento delle rate gas presente in via Sparano trasferendo parte degli investimenti previsti per l'esercizio 2016 all'esercizio 2017, fatta salva la possibilità, che il Socio si riserva, di reintegrare le risorse necessarie per il 2016 mediante la destinazione, da definire nel corso di ulteriore Assemblea a farsi, degli utili dell'esercizio 2015; il tutto anche per finanziare gli ulteriori interventi di estensione reti.

[16] Si ha motivo di ritenere che, esaurita la fase iniziale di bonifica delle primarie informazioni su impianti e reti (essenzialmente l'anno di posa e messa in servizio) derivanti direttamente dagli atti tecnici disponibili (il riferimento è agli appalti degli ultimi 15 anni circa), si dovrà avviare una attività di ricerca storica che, mettendo insieme i dati disponibili sulle prime attivazioni della fornitura, consentirà di attribuire le predette informazioni alla rimanente parte della infrastruttura. Fatto ciò, completate ulteriori operazioni di classificazione delle aree (per tipologia urbanistica, stratificazione litologica, ecc.), suddivisi i componenti per proprietà, esaminate schede catastali, rogiti, ecc. si trarrà il valore economico della infrastruttura valorizzata a VIR. Data la rilevanza di tutto quanto innanzi, probabilmente ci si troverà nelle condizioni di dover affidare all'esterno altre attività, meno "core" della configurazione dello Stato di Consistenza.

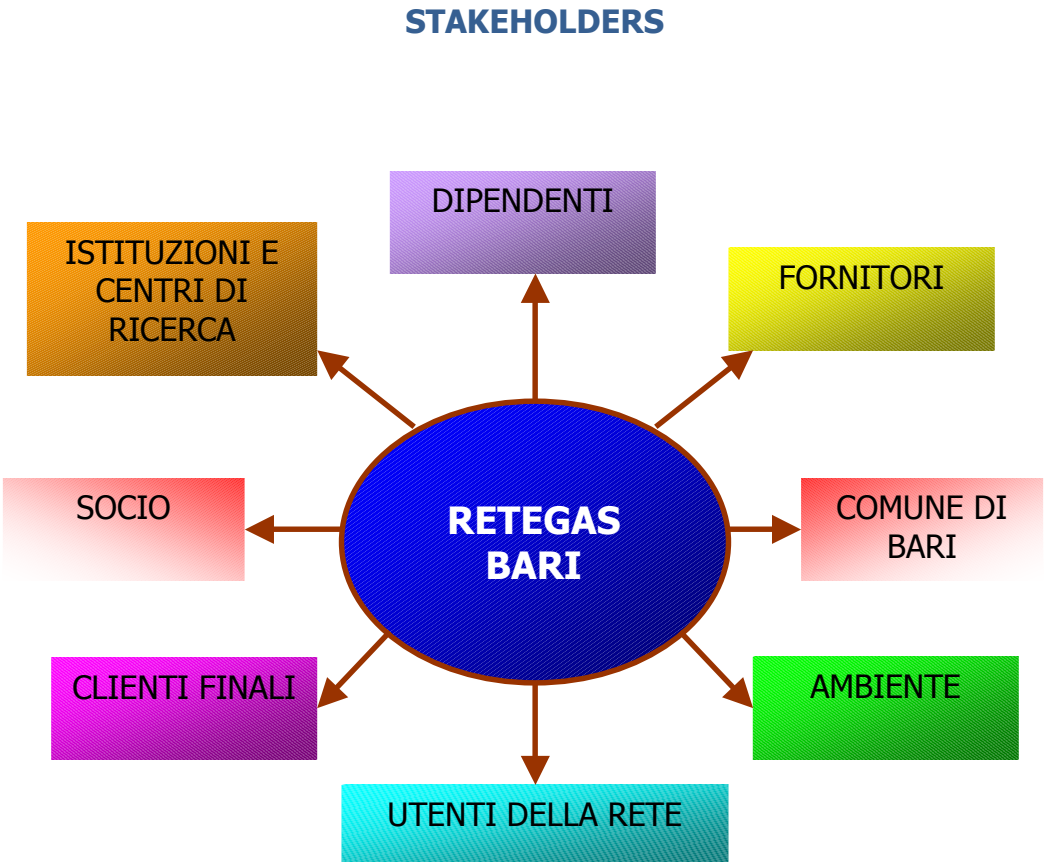
- su richiesta dei clienti finali n. 767
- da pronto intervento: n. 614;
- derivanti da interventi tecnici: n. 936.
- Cambio Program. e/o adeguam. telelettura n. 2.754

Sono state acquisite:

- n. 280.074 letture per il tramite della società esterna;
- n. 387.826 autoletture dalle Società di vendita;
- n. 156.908 letture dal sistema di telelettura;

In definitiva, nel corso del 2016, l'importo complessivamente investito da Retegas Bari nel sistema gas a servizio della città è stato pari a circa 4,5 milioni di euro.

Rapporto sulla politica sociale



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300", si è inteso adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle

Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia in tema di interessi finanziari e lotta alla corruzione.
Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».
Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, ha adottato nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex d.lgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;
- statuito dei flussi formativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

L'implementazione ha avuto inizio a luglio 2013 e prosegue con continue implementazioni (ora è in corso la parte cd ambientale).
ReteGas Bari, nell'ambito della implementazione delle norme sulla prevenzione corruzione, con particolare riferimento alla cd "Trasparenza" ha introdotto sul proprio Portale Istituzionale, peraltro collegato a quello del Comune di Bari, la Sezione "Amministrazione Trasparente" ora "Società Trasparente".
Tutto ciò premesso, pur essendo il quadro della L. 190/2012 e suoi decreti 33/2013 e 39/2013 molto complesso, non coordinato e frutto di incertezze interpretative, oggi la Società è in linea con gli adempimenti richiesti dalla norma; questo anche in virtù dell'azione sinergica svolta dall'Ente Socio.
Nell'anno 2014, è stato approvato il PPIT (Piano Preventivo Integrazione Trasparenza) in linea con le circolari ANAC (che prevedevano sanzioni per gli inadempienti), e la L.90/2014.
Nell'anno 2015, atteso il chiarimento ANAC che ha stabilito che anche le società in controllo pubblico, ovvero in-house debbano dotarsi di un autonomo Piano Triennale Prevenzione Corruzione, ReteGas Bari dopo aver nominato il proprio Responsabile Prevenzione Corruzione ha preso come punto di riferimento il vigente Piano Triennale della Prevenzione Corruzione del Comune di Bari, aggiornato ad agosto 2015, analizzando i rischi specifici della propria struttura operativa.
Il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" di ReteGas Bari, pur ricalcando le fasi operative di realizzazione del Modello 231, (con il quale deve integrarsi), ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società, da condotte corruttive che non implichino necessariamente l'interesse o il vantaggio della società.
Per quanto attiene alla trasparenza, il 23.06.2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97; il testo del decreto, che rivede e semplifica le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza va a modificare la legge 6 novembre 2012, n. 190 e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ed è il primo degli undici decreti attuativi previsti dalla nuova riforma della PA (legge 7 agosto 2015, n. 124).
Nelle more del necessario approfondimento si segnala uno degli istituti più significativi, introdotto dal Decreto : il FOIA (Freedom Of Information Act). L'introduzione di questo istituto

nella compagine della società ha comportato un riassetto di tutta la disciplina dell'accesso agli atti.
Nel solco del nuovo PNA ANAC 2016, la Società ha adottato nell'adunanza del mese di febbraio 2017 il nuovo PTPC 2017-2019 integrando al suo interno il piano della trasparenza e redigendo, pertanto un unico documento. Nell'ambito delle attività implementative e della sinergia dei processi, la società sta portando a termine l'integrazione dei processi gestionali delle procedure (incarichi, consulenze e procedure ad evidenza pubblica) registrate nel proprio Albo fornitori e la pubblicazione e il conseguente aggiornamento degli stessi, attraverso una piattaforma web.

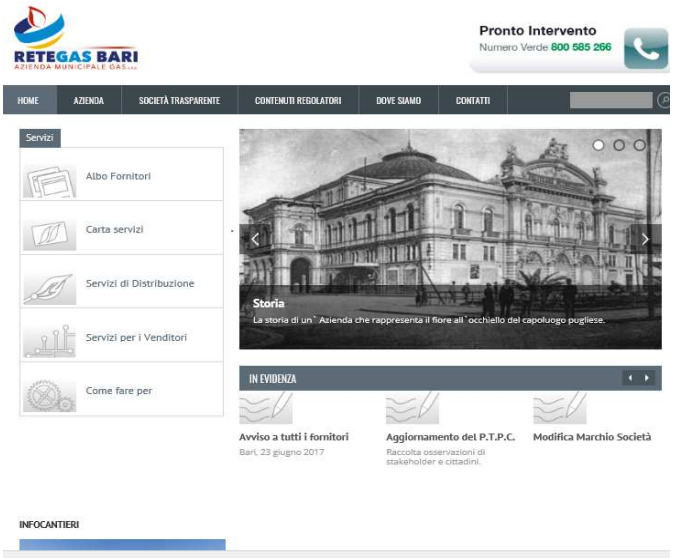
Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012.
Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.
ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio**+[17]. A breve, stante il passaggio di consegne al nuovo presidente, si procederà a chiedere il Rinnovo del rating, che peraltro coincide con la scadenza della sua durata (biennale).

Nuovo codice Appalti

Il 19 aprile u.s. è stato pubblicato sulla G.U.R.I. il d.lgs. 50/2016 che recepisce le direttive comunitarie 2014/23, 2014/24 e 2014/25 ed introduce nell'ordinamento nazionale il nuovo codice degli appalti e delle concessioni, in sostituzione - con riguardo alla materia degli appalti - di quello approvato con il d.lgs. 163/2006.
La linea portante sulla quale si muove il nuovo assetto normativo è rappresentata dalla strategia anticorruzione, con un ruolo centrale assegnato all'ANAC, chiamata a svolgere svariati ulteriori compiti ed, innanzitutto, a garantire la funzione di regolazione con la fissazione delle norme di attuazione del nuovo testo unico, attraverso l'emanazione di linee guida (è stato osservato che "questo aspetto rappresenta il cardine della c.d. "soft law", cioè la scelta di sostituire il mastodontico apparato di regole di attuazione del codice con un sistema di regolazione più snello e semplice da maneggiare" - vd. Edilizia e Territorio n. 17 del 25-30 aprile 2016), che andranno ad affiancare i numerosi decreti attuativi attesi (circa 40).
Tuttavia, le molteplici novità introdotte e la sostanziale assenza di una generale disciplina transitoria hanno comportato difficoltà operative in capo all'Azienda Municipale Gas SpA, rallentandone il piano degli investimenti.

[17] Per ottenere il rating "di base" (una stella) occorrono alcuni requisiti minimi autocertificati, come l'assenza di misure di prevenzione personale o patrimoniale; misure cautelari personali o patrimoniali per gli amministratori e soci. Oppure, l'assenza di provvedimenti di condanna dell'Autorità e della Commissione europea per illeciti antitrust. Infine, l'assenza di provvedimenti per il mancato rispetto delle leggi sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e violazioni in materia retributiva, contributiva, assicurativi e fiscali Per salire alla valutazione massima, sino alla terza stella, si richiede il possesso degli altri sei requisiti, tra cui possesso di un organo di controllo efficace ai sensi del sistema di governo e prevenzioni richiesto dal D.lgs. 231 del 2001; la presenza di acclarati sistemi di Corporate Social Responsibility (CSR); fino alla adesione a codici etici di categoria.



Unbundling Funzionale

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'AEEGSI ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto, l'Azienda Municipale Gas S.p.A , quale società capogruppo del gruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF. In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (GI) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n, 11/07 AEEGSI

Nel mese di settembre del 2012, il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla ridistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

Dopo un lungo periodo di empasse l'Autorità ha introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Del. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF).

Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

Infatti la finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la

concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'AEEGSI:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili) ;
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione.
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti)

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 stabilisce che la Società è pertanto soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF, in base alle quali:

- al Gestore Indipendente (GI) – al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:
    - di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico[18];
    - di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

Le misure da adottarsi concretamente, per la distinzione del marchio dipendono da una valutazione globale relativa all'attuale somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio, della ditta, dell'insegna o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione rispetto al rischio che il pubblico possa essere indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese del gruppo di appartenenza di questa ovvero dalla chiara identificazione degli elementi in grado di mitigare o eliminare tale rischio di confusione, comprendendo natura ed intensità delle misure correttive da adottare in relazione al loro rapporto costo/benefici, alla strategia commerciale del gruppo societario, che potrebbe comportare cambiamenti circa gli elementi distintivi dell'attività di vendita, sollevando così il distributore dal compiere specifici interventi di differenziazione.

A tal fine è necessario in particolare impedire che la società di distribuzione gas metano possa falsare la concorrenza creando confusione tra la propria identità e quella dell'impresa commerciale del gruppo (AMGAS srl) . In particolare, ciò potrebbe accadere nel caso in cui vi fosse possibilità di confusione tra il distributore ed il venditore a livello di identità, politica di comunicazione o marchio. Tali principi sono da tempo presenti nella legislazione comunitaria e nazionale e sono stati recentemente recepiti in modo compiuto a livello di normativa di settore.

La Giunta Municipale gas con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per RETEGAS BARI in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:

RETEGAS BARI
AZIENDA MUNICIPALE GAS

Sono state attivate successivamente le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi e vestiario, ecc.

DEFAULT

La Retegas Bari, in esecuzione di quanto previsto dalle Deliberazioni n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas s.m.i. dell'A.E.E.G.S.I., ha introdotto il nuovo processo di disalimentazione fisica del pdr dell'utente moroso, in esecuzione delle Deliberazioni A.E.E.G.S.I. n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas " DEFAULT".

Retegas Bari, in virtù di un contratto di Servizio, sottoscritto con il Comune di Bari esercita l'attività di distribuzione del gas, tramite reti di gasdotti locali, fino a giungere al misuratore del gas (fisicamente individuato e definito nella normativa vigente P.D.R). Ha, pertanto, il diritto di uso dei beni, degli impianti, delle reti e delle dotazioni di sua proprietà, nonchè di proprietà del medesimo Comune. Il cliente finale o utente è colui che stipula un contratto di fornitura con il venditore di gas.

Orbene, tanto chiarito, i clienti finali, sottoscrivendo il contratto di fornitura con il venditore, prendono contezza dell'attività del distributore, il quale in buona sostanza, mantiene e gestisce l'impianto di derivazione dell'utenza – ovvero il complesso di tubazioni che ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura, necessario a fornire il gas all'utente finale. Prendono, altresì, contezza che l'impianto "è realizzato nel rispetto delle norme vigenti, a cura e criterio del Distributore che ne rimane proprietario e responsabile in via esclusiva così come è proprietario delle "apparecchiature di misura esistenti presso il punto di riconsegna" (pdr).

La società di Distribuzione pertanto, è l'unica legittimata ad agire per il prelievo dell'apparecchio di misurazione e della chiusura del servizio.

Nello specifico se l'utente risulta moroso non ottemperando al pagamento delle bollette emesse dal venditore, quest'ultimo può richiedere che sia interrotta la fornitura del gas; l'interruzione della fornitura spesso è caratterizzata da una serie di circostanze come, ad esempio, l'impossibilità fisica di accesso al misuratore poiché questo è ubicato in posto accessibile al solo utente in proprietà privata.

Proprio in tali ipotesi il soggetto abilitato alla vendita del gas , al fine di evitare di accumulare crediti nei confronti del cliente moroso, attiva la procedura di "default" di cui all'art. 17 del TIMG cessando di essere la controparte contrattuale (stante la risoluzione intervenuta nelle more per inadempimento del moroso); in tale frangente l'utente non avrà fisicamente l'interruzione della erogazione del gas che continuerà a essere erogato dal punto di riconsegna (contatore) fino a quando non venga effettuata la chiusura del punto di riconsegna (contatore) mediante l'accesso fisico allo strumento del distributore gas. In relazione alla procedura di default, si evidenzia che le recenti modifiche al Testo Integrato Morosità Gas, hanno introdotto una novità di rilevo che consiste nell'obbligo posto in carico al Distributore di procedere giudizialmente e tempestivamente (entro un termine di 6 mesi) al fine di ottenere la materiale disalimentazione del contatore o punto di riconsegna dell'utente moroso che continua a fruire della erogazione del gas.

Pertanto, effettuati tutti i solleciti di pagamento, operata la risoluzione del contratto di fornitura con il moroso per mancato pagamento dei corrispettivi dovuti, il soggetto Distributore (RETEGAS BARI.) ha l'obbligo di agire tempestivamente in giudizio al fine di ottenere un provvedimento giudiziale di disabilitazione del punto di riconsegna. Tanto premesso, Retegas Bari è ricorsa al Tribunale di Bari affinché, in via di estrema urgenza, fosse ordinato ai clienti finali di consentire o di porre in essere l'attività necessaria a consentire al personale dell'Retegas Bari di accedere negli appartamenti ove installati il misuratore di gas di proprietà della medesima società, allo scopo di eseguire la disalimentazione fisica del punto di riconsegna con smontaggio del contatore e sigillatura della tubazione di adduzione del gas.

Nelle istanze rivolte ai Giudici Retegas Bari richiesto che sia disposto l'accesso forzoso all'immobile de quo con l'ausilio dell'Ufficiale Giudiziario, alla presenza del quale operare nel senso predetto.

Le pronunce del Tribunale di Bari non sono state sempre favorevoli, diversamente rispetto all'anno precedente, per cui vi è motivo di ritenere che ormai il Tribunale di Bari si stia orientando in maniera differenziata e a seconda del caso concreto e soprattutto non ravvisa in maniera semplice ed immediata il diritto in capo alla società di procedere alla disalimentazione. Ne consegue che non ottenendo, con facilità, il provvedimento d'urgenza la società sta ponendo in essere attività implementative e rafforzative gia' dai primi tentativi di sospensione della fornitura ovvero anche per la fase della interruzione.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale

Nell'anno 2016 sono stati collocati a riposo n. 2 dipendenti.

31/12/2015	entrati	usciti	31/12/2016	Media esercizio
81	0	2	79	80

Si è proceduto nella politica di valorizzazione e crescita professionale dei dipendenti attraverso corsi di formazione.
Nel corso dell'anno 2016 Retegas Bari ha speso circa € 94.000 per la formazione e per l'acquisto di testi specifici per settori.
Si evidenzia che la società sta utilizzando sempre più la leva formativa per la crescita professionale dei propri dipendenti puntando soprattutto sull'organizzazione di corsi in house che consentono un notevole risparmio economico e organizzativo.
Si è proceduto, infatti, nella politica di valorizzazione e crescita professionale del personale, attraverso la partecipazione a numerosi corsi di formazione.
In data 21 giugno 2017 è pervenuta in Utilitalia la comunicazione unitaria delle tre 00.SS. firmatarie del CCNL unico gas-acqua FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC- UIL, con la quale le stesse sciolgono le riserve sull'ipotesi di accordo 18 maggio 2017, a seguito dell'approvazione a larghissima maggioranza da parte dei lavoratori.
Formalmente, pertanto, è diventato pienamente efficace ed operativo, con le decorrenze dallo stesso previste il nuovo CCNL sottoscritto il 18 maggio 2017.
Tanto premesso, con riferimento all'assolvimento degli impegni economici previsti dal nuovo CCNL, le aziende debbono provvedere, all'aggiornamento dei minimi tabellari integrati con decorrenza 1 maggio
2017 nonché alla corresponsione dei relativi arretrati e ricalcoli ed infine prevedere l'erogazione delle *una tantum* attraverso la Retribuzione variabile incentivante.
Di seguito un quadro sinottico delle principali novità:

RINNOVO CCNL 18/05/2017 (scioglimento riserve 21/06/2017)	
ARTICOLI CONTRATTUALI MODIFICATI	**MODIFICHE CONTRATTUALI**
ART. 2 Decorrenza e durata	Durata triennale dal 01 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018

ART. 4 Assetti contrattuali	Le materie delegate alla contrattazione aziendale : premio di di risultato;lavoro a tempo;contratto di somministrazione;orario di lavoro;lavoro in turno;studenti lavoratori;mense aziendali;trattamento di trasferta;trasferimento;cessione di permessi e ferie
ART 7 RSU	Elencazione delle materie di intervento delle RSU (contratto di lavoro a tempo determinato, telelavoro,smart working, orario di lavoro, reperibilità,prestazioni oltre il normale orario di lavoro, ferie). Introduzione di una nuova regola per la nomina del Comitato Esecutivo delle RSU che deve rimandare ad un procedimento elettivo in grado di rispecchiare la RSU. Adeguato il numero di compimenti RSU per azienda che occupano da 101 a 200 dipendenti (passa da 5 a 4)
ART. 8 Diritti Sindacali	Le novità riguardano le trattenute per i contributi sindacali per i quali si prevede l'acquisizione delle trattenute anche per le OOSS non sottoscrittrici del contratto ma aderenti al TU Confenservizi 2014.Cambia il preavviso per le assemblee che riguardano la generalità dei dipendenti che passa 2 a 3 giorni
ART. 12 Contratto a tempo parziale	La disciplina viene adeguata all'art. 4 del Dlgs 81/2015. Ad esempio scompare la tripartizione (orizzontale,verticale e misto) con liberalizzazione dell'orario di lavoro
ART. 13 Apprendistato professionalizzante	Aggiornamento della disciplina al Dlgs 81/2015
ART. 14 Contratto di lavoro a tempo determinato	In attuazione delle deleghe del Jobs Act vengono modificate le previsioni contrattuali. Ad esempio viene introdotto un limite percentuale sull'utilizzo dei contratti a termine pari al 30 % dei lavoratori a tempo determinato
ART. 16 Lavoro Agile – Smart working	Viene introdotta questa nuova modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nel CCNL
ART. 17 Contratto di somministrazione a tempo determinato	Individuato limite all'utilizzo di tale contratto
ART. 18 Classificazione del personale	Ammodernamento del sistema di classificazione del personale demandato ad una Commissione paritetica nazionale
ART. 19 Mutamento mansioni	Recepimento della novella dell'art. 3 del Dlgs 81/2015
ART. 21 Provvedimenti disciplinari	Nuovo codice disciplinare con aggregazione di sanzioni, arricchite e specificate le infrazioni corrispondenti alle diverse sanzioni (esempio introduzione di sanzioni in caso di violazione del Modello ex Dlgs 231/01)
ART. 22 Salute, Sicurezza , Ambiente	Allargamento dell'attenzione all'ambiente attraverso il mutamento della figura del RLS in RLSA (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ambiente). Per la formazione specifica il RLSA dovrà ricevere una formazione specifica sulle tematiche ambientali di 8 ore che si aggiungono alla formazione annuale. Viene introdotto un Organismo paritetico nazionale teso a promuovere la cultura della sicurezza

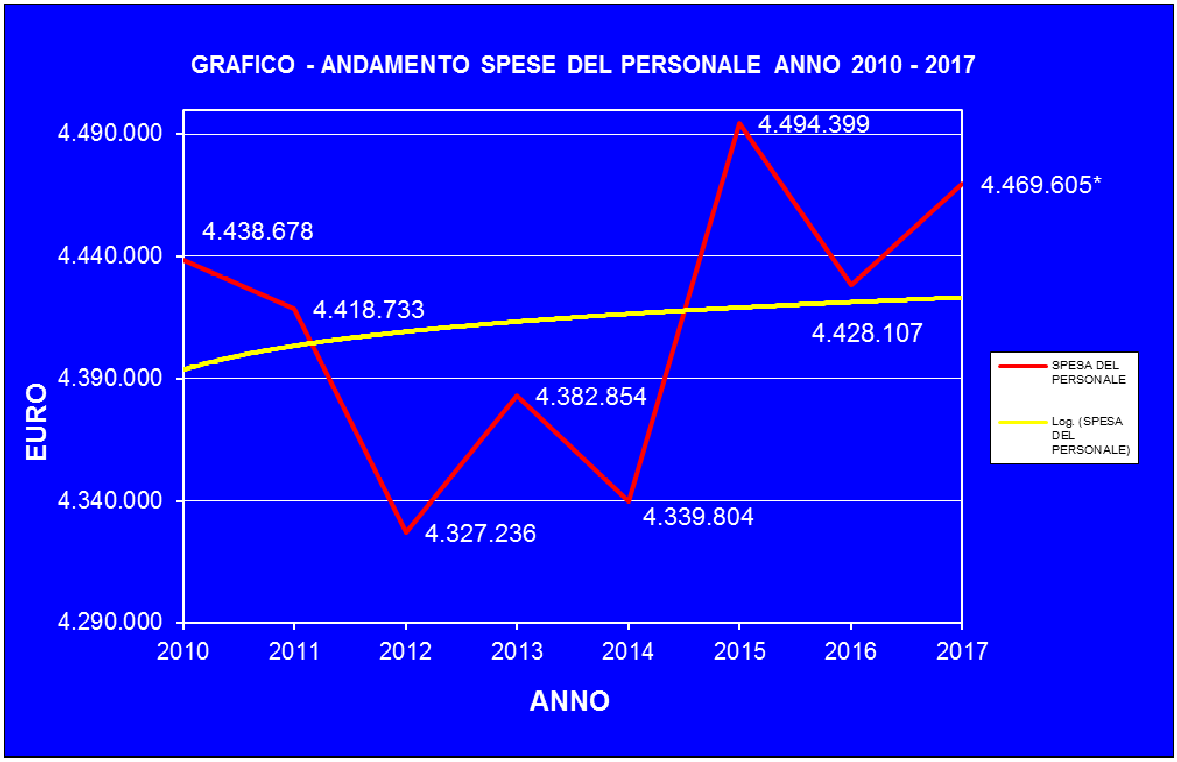
ART. 25 Reperibilità	Eliminata la norma transitoria
ART. 30 Assenze, congedi, aspettativa	Esteso il riconoscimento dei diritti anche per l'unione civile
ART. 31 Studenti lavoratori	Modificate le provvidenze per esami universitari in quanto i 3 giorni di permesso sono previsti solo in caso di esame con esito positivo, altrimenti è riconosciuto il solo giorno d'esame. E' demandata alla contrattazione aziendale la definizione di permessi retribuiti per studenti lavoratori che conseguano titoli di studio per migliorare la propria attività con riferimento alle attività svolte in azienda
ART. 34 Tutela della maternità e paternità	Frazionabilità ad ore del congedo parentale
ART. 39 (ex 41) Indennità di funzione e assistenza legale	E' estesa ai livelli 7 e 8 l'assistenza legale prevista precedentemente per i quadri
ART. 40 (ex 43) Indennità varie	Soppressione delle indennità di maneggio denaro e guida. Viene mantenuto in capo ai beneficiari un EDR in cifra fissa, non rivalutabile né riassorbibile, di un importo pari all'80% di quanto percepito nei 36 mesi precedenti
ART. 44 (ex 48) Preavviso di licenziamento e dimissioni	Ridotto il preavviso ad 8 giorni per i lavoratori in possesso dei requisiti di pensionamento di vecchiaia
ART. 46 (ex 49) Regolamento per erogazione anticipazione TFR	Consentito alla contrattazione aziendale modifiche e/o integrazioni del regolamento
ART. 48 (ex 52) Azioni sociali	Per i permessi ex Legge 104/92 le aziende possono chiedere al lavoratore la programmazione preventiva entro la fine del mese precedente a quello di utilizzo. In caso di variazione della programmazione sarà necessario un preavviso di 3 giorni, salvi i casi di forza maggiore. In tema di violenza di genere è riconosciuto un diritto di astenersi dal lavoro per massimo 3 mesi. Viene rimandata alla contrattazione aziendale la determinazione dei criteri e delle misure per la cessione di permessi e ferie (cd. Ferie sociali)
ART. 49 (ex 53) Procedure di conciliazione	Introdotta una nuova procedura di sindacale per la conciliazione delle vertenze

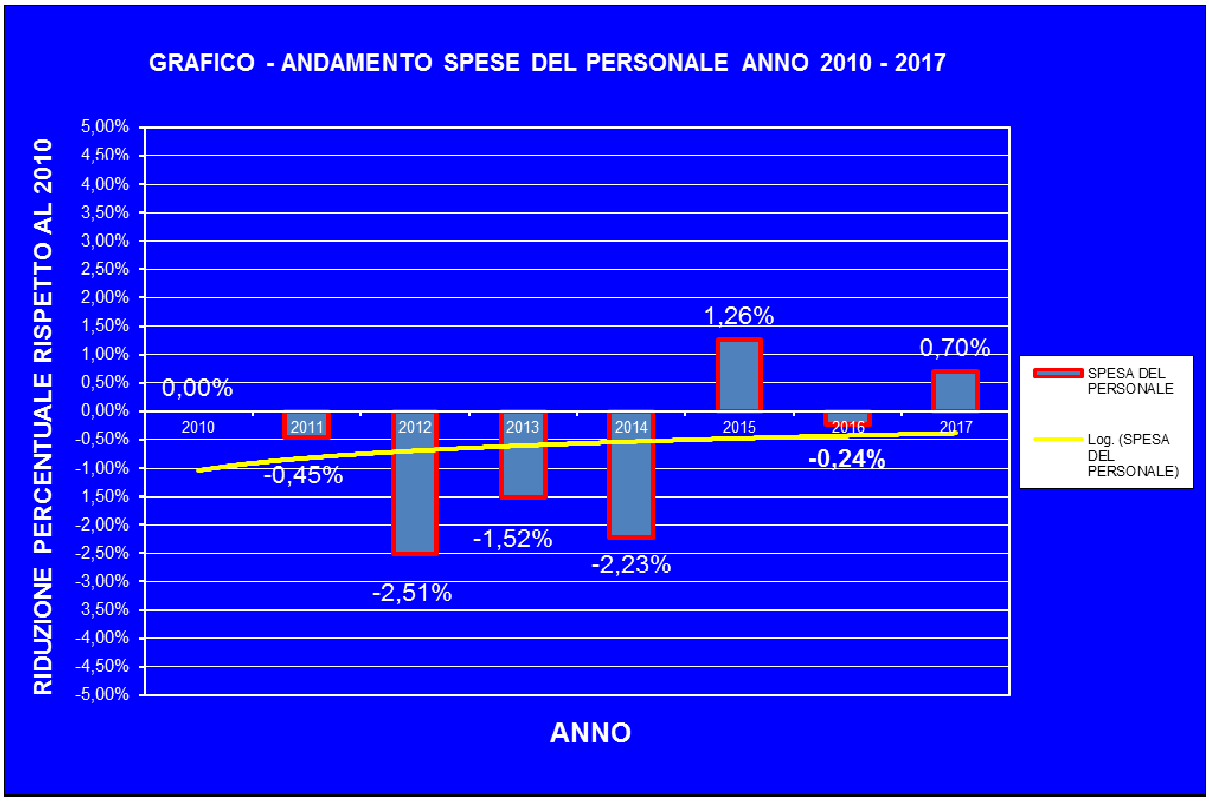
PARTE ECONOMICA	Incremento dei minimi dal 01 maggio 2017
	Welfare contrattuale rafforzato tramite assistenza sanitaria integrativa (versamento da parte delle aziende al Fasie di un importo aggiuntivo di € 5 pro capite e i lavoratori aumentano il contributo in 12 € annui. Copertura assicurativa per il caso di morte o invalidità permanente
	Premio di risultato/produttività: sono devolute parte delle risorse disponibili al premio.

Il contenimento della spesa del personale

Le azioni poste in essere da questo punto di vista sono state notevoli (regolamento sull'incentivo all'esodo, riduzione del numero dei dirigenti, mobilità infragruppo ecc.) sebbene gli effetti economici dei rinnovi del CCNL Gas Acqua hanno decisamente mitigato gli effetti di tali azioni. Comunque, fra il 2010 e il 2015 la spesa è rimasta praticamente invariata addirittura riducendosi

dello 0,24% che per il 2017 non supererà l'0,70% rispetto al 2010. L'aumento per il 2017 ingloba anche le modifiche intervenute al CCNL gas-acqua di cui sopra (Euro 40.457 per il 2017 e 99.734 per il 2018).
La spesa per il 2016 è risultata più bassa anche della previsione che già prevedeva comunque un valore molto vicino a quello del 2010. La Relazione Previsionale 2016, infatti, portava un importo di spesa atteso di Euro 4.469.625.
Per quanto attiene le differenze fra la spesa preventivata e il consuntivo 2016 non sono state rilevate perché non prevedibili le uscite di due dipendenti nel corso dell'anno 2016 e i conseguenti effetti sui costi del personale.
Queste le principali differenze fra il dato consuntivo al 31/12/2015 e quello previsionale.
La spesa complessiva del 2016 è più bassa di quella del 2015. Rispetto ai parametri della direttiva sul personale di cui in seguito, nel corso del 2016 non vi sono stati interventi sulle retribuzioni fisse se non quelle concordate con il socio che comunque sono rimaste nel perimetro di economie precedentemente realizzate. L'aumento della voce B9a è attribuibile a eventi una tantum quali maggiori straordinari, incentivi all'esodo e festività non godute. Al netto di tali elementi le retribuzioni fisse sarebbero più basse dell'anno precedente per effetto della contrazione del numero dei dipendenti.
La retribuzione variabile incentivante nel 2016 è stata leggermente più bassa dell'anno precedente.
Nell'ottobre del 2015 l'Ente socio in ottemperanza a quanto previsto dalla 18 comma 2-bis del DL 112/08 ha provveduto a formulare l'indirizzo in tema di "spesa del personale" attraverso la direttiva trasmessa dalla ripartizione Enti Partecipati con nota n. 254088 del 26 ottobre 2015.
Gli indirizzi hanno contribuito a chiarire i possibili interventi in materia di gestione del personale che possono avere ricadute sulla spesa fermo restando il rispetto del principio di contenimento della stessa.
Anche grazie alla maggiore chiarezza in materia derivante dalla direttiva nonché da alcune integrazioni e chiarimenti successivi, è stato possibile chiudere una importante vertenza con le OOSS in ordine a inquadramenti e retribuzione variabile incentivante attraverso la sottoscrizione di accordo il 23 maggio e il successivo 13 luglio 2016.





**previsionale*

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'ente concedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo. Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

L'Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Il Comune di Bari rappresenta per Retegas Bari, come già detto, il socio unico/Ente Capogruppo. Nel corso del 2015 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di non distribuire gli utili del 2014 ma di destinare la liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Amgas verso l'Ente per un importo pari a 1.130.965 di Euro regolarmente versati entro la fine dell'esercizio 2015.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il cd "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".
In data 31 gennaio 2017 lo statuto societario è stato adeguato a quanto previsto dal dlgs 175/16 e s.m.i. (TUSP).
Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei soci di Retegas Bari, oltre ad aver adeguato lo statuto a quanto previsto dal Consiglio Comunale nella su citata deliberazione hanno approvato i seguenti documenti: "Codice di Comportamento", "Codice di Corporate Governance", "Codice Etico", "Regolamento Assemblea dei soci", "Regolamento Consiglio di Amministrazione", "Regolamento sulle assunzioni", "Regolamento Appalti" e "Regolamento su consulenze e collaborazioni".
A ciò si aggiunga che, come già indicato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione dell'AMGAS con la delibera n. 148 del 29.10.2010 ha approvato e contestualmente adottato Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al D.lgs. n. 231/01 che è stato, come già anticipato, recentemente modificato per quanto attiene l'adeguamento dello stesso ai reati ambientali, ai reati informatici e l'integrazione della normativa sull'anticorruzione.

Ambiente

Con delibera n. 213/04 del 13/12/2004 l'AEEG ha determinato, anche per Retegas Bari, obiettivi specifici da raggiungere in termini di efficienza energetica misurata attraverso un predeterminato livello di risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio).
Nel corso del 2016 si è provveduto alle disposizioni dell'AEEG attraverso l'acquisto di 13.810 TEE (titoli di efficienza energetica) per circa 1,9 milioni di Euro.
Rispetto al valore di rimborso previsto dall'AEEG il maggior costo d'acquisto comporta una perdita che ha la sua manifestazione contabile nel bilancio d'esercizio 2016 la cui copertura avviene attraverso l'accantonamento a fondi rischi appostati in anni precedenti.
Gli acquisti avvengono sul mercato borsistico gestito dal GME.
Attualmente, tutto il parco automezzi è alimentato con motori a doppia alimentazione benzina/metano.
Nel corso del 2016 si è proceduto al parziale rinnovo del parco automezzi mantenendo la politica di acquisto di mezzi alimentati a metano.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.
Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.
Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è in fase di adeguamento alla prevenzione dei reati ambientali.
In data 19 luglio 2016 è stata sottoscritto il contratto con la ditta Alimenta Srl di Bologna per la configurazione e predisposizione del modello organizzativo e le conseguenti procedure per la gestione degli adempimenti in materia ambientale propedeutico all'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001:2015 che si ritiene possa concludersi entro il 2017.

Protezione dei dati personali

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del d.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 196/2003 e successive integrazioni anche derivanti da Provvedimenti di carattere Generale emessi dall'Autorità Garante secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 30/03/2006 e l'ultimo aggiornamento è stato effettuato il 30/03/2011.
Sebbene, ai sensi di quanto previsto dall'art. 45 comma 1 lettera c) D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012 che prevede la soppressione dell'ex art. 34 comma 1 lettera g), sia decaduto l'obbligo dell'aggiornamento annuale, Amgas ritiene che il DPS ed il suo aggiornamento costituiscono gli strumenti per tenere sotto controllo gli adempimenti derivanti dalla normativa sulla "privacy" e, in tale direzione, sta procedendo all'aggiornamento dello stesso.
Unitamente a ciò ha provveduto all'adeguamento del Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 alla prevenzione dei reati informatici.
Il 4 maggio 2016 è stata pubblicato il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018.
Con il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali inizia una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese, al fine di sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.
Si tratta di un testo normativo ad efficacia differita per permettere l'armonizzazione delle regole privacy fra i vari ordinamenti. Tuttavia a partire dal 25 maggio 2018 le disposizioni ivi contenute avranno immediata efficacia con conseguente abrogazione delle norme privacy attualmente vigenti.
Dalle prime indicazioni ricevute, anche nel corso di attività formative, è comunque emerso che dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Privacy vi sarà l'introduzione di diposizioni normative nonché Linee Guida dell'Autorità dirette a dare esecuzione e/o esplicazione delle disposizioni comunitarie,. E', altresì, emerso che la nuova produzione normativa deriverà anche dal lavoro congiunto fra le Autorità Garanti dei singoli Stati, al pari di quanto è già avvenuto per la descrizione della figura del DPO dal Gruppo di Lavoro ex art. 29.
Il Regolamento si compone di 99 articoli che disciplinano da una parte i diritti dei cittadini e dall'altra gli adempimenti delle imprese in materia di trattamento dei dati personali.
Per quanto attiene ai cittadini, essi con le nuove disposizioni sono al centro del sistema tramite il riconoscimento di una serie di "nuovi diritti": a) diritto alla portabilità dei dati; b) il diritto all'oblio (riconosciuto fino ad ora solo a livello giurisprudenziale); c) il diritto di essere informato in modo trasparente, leale e dinamico sui trattamenti effettuati sui suoi dati; d) il diritto di essere informato sulle violazioni dei propri dati personali ("data breach", notificazione di una violazione di dati). In buona sostanza la normativa riconosce un livello elevato e uniforme di tutela dei dati ed è finalizzato a fornire nuovi strumenti di controlli per i cittadini , divenendo in tal modo la privacy un diritto fondamentale della persona fisica dotato di effettiva tutela (Carta Europea dei diritti fondamentali).
Per le imprese, invece il regolamento contiene una forte responsabilizzazione, un nuovo approccio proattivo, posto che la protezione dei dati personali diventa un asset strategico delle società che deve essere valutato prima, già nel momento di progettazione di nuove procedure, prodotti o servizi, (principi data protection by design e data protection by default).

I principali cambiamenti sono:

- introduzione del principio di **accountability**: in virtù di esso tutti i Titolari e Responsabili del trattamento dovranno preventivamente gestire la propria organizzazione in modo tale da garantire in ogni fase del trattamento la piena conformità alle regole privacy raccogliendo prove documentali per dimostrarla. Dovrà essere dunque condotta un'analisi dei rischi connessi ai trattamenti posti in essere, documentando tutti i trattamenti effettuati, al fine di assicurare la conformità di ciascuna operazione alle

disposizioni del Regolamento (tale adempimento ricorda il Documento Programmatico sulla Sicurezza – DPS di cui questa società era già dotata, seppur con portata più ampia);

- introduzione del principio di **data protection by design**: criterio di proattività per tutte le soluzioni tecnologiche in base al quale dovranno essere previsti meccanismi di protezione dei dati sin dalle fasi di progettazione dei singoli cicli di attività e per la intera gestione del ciclo di vita dei dati (dalla raccolta alla cancellazione) attraverso specifiche procedure aziendali;
- introduzione dei principio del **data protection by default**: criterio di trasparenza verso gli utenti atto a assicurare un diritto fondamentale alla protezione dei dati personali anche quando l'utente non interagisce con il sistema informatico (in modo tale da garantire che siano trattati solo i dati personali necessari per ciascuna finalità specifica);
- introduzione di una Valutazione sugli impatti privacy (**Privacy Impact Assessment – PIA**): questo adempimento, in particolare, è richiesto per trattamenti particolarmente rischiosi (come ad esempio in relazione ai trattamenti automatizzati, ivi compresa la profilazione, o con riguardo ai trattamenti su larga scala di categorie particolari di dati sensibili, nonché relativamente ai dati ottenuti dalla sorveglianza sistematica, sempre su larga scala, di zone accessibili al pubblico) e consisterà nella conduzione dell'analisi dei rischi privacy, definizione dei gap rispetto alla gestione dei rischi, introduzione di un *Action Plan* per colmare i gap, nonché un controllo annuale degli interventi effettuati per ridurre i rischi. Secondo i primi orientamenti interpretativi sarà il Garante Privacy (per quanto riguarda l'Italia), a redigere e rendere pubblico l'elenco delle tipologie di trattamenti soggetti al requisito della "valutazione di impatto sulla protezione dei dati";
- cambiamento dell'**Informativa** da rendere all'interessato: essa dovrà essere resa in forma concisa, trasparente, intellegibile, facilmente accessibile e resa in un linguaggio semplice e chiaro. In particolare fra le novità vi è quella di precisare a ciascun interessato il periodo di conservazione dei dati personale, o qualora ciò non sia possibile, indicare i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- cambiamento del **Consenso** da richiedere all'interessato: esso dovrà essere libero, specifico, informato ed inequivocabile. Pertanto, è richiesto che l'interessato mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile accetti che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento (non è più richiesto il consenso espresso e sono illegittimi i consensi raccolti con caselle pre-barrate);
- introduzione dei **codici di condotta** e **sistemi di certificazione**:il Regolamento incoraggia l'elaborazione di Codici di Condotta a cui le imprese devono aderire per contribuire alla corretta applicazione delle norme privacy. Accanto a tale adempimento vi è, anche, l'introduzione di sistemi di certificazione attraverso cui l'impresa dimostra la conformità dei trattamenti effettuati rispetto al Regolamento. Dalle prime indicazioni interpretative è emerso che non sono stati avviati, né a livello europeo, né a livello nazionale, lavori diretti alla elaborazione dei codici di condotta cui aderire. A ogni modo dalle prime indicazioni ricevute è emerso che sarebbe opportuno, avviare un processo che porti alla introduzione di un Modello che consenta di tenere sotto controllo la compliance in materia di privacy.
- introduzione del **Registro delle attività di trattamento**: ogni Titolare del trattamento, o per suo conto il Responsabile è obbligato alla tenuta di un Registro contenente tutte le informazioni sui dati trattati. Tale adempimento è, tuttavia, obbligatorio solo per le aziende con più di 250 dipendenti o che trattano dati su larga scala;
- designazione del Responsabile della protezione dei dati personali (**Data Protection Officer – DPO**): è una nuova figura che può qualificarsi quale supervisore indipendente designato da ciascuna impresa e pubblica amministrazione con il compito di :
    - informare e fornire consulenza al Titolare e al Responsabile del trattamento nonché ai dipendenti degli obblighi derivanti dal Regolamento;

- sorvegliare sull'osservanza del Regolamento;
- sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo;
- fornire pareri e sorvegliare sulla redazione del privacy impact assessment;
- fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante.

- Introduzione di un nuovo **sistema sanzionatorio**: le violazione delle regole privacy dà luogo a sanzioni più pesanti (fino a euro 20.000.0000 per i privati e le imprese non facenti parti di gruppi e fino al 4% del fatturato complessivo per i Gruppi societari). In caso in cui si verifichi una violazione, il Titolare/Responsabile del trattamento ha l'obbligo di segnalazione all'Autorità di controllo entro 72 ore dal fatto, nonché obbligo di segnalare all'interessato la violazione qualora essa possa comportare danni a suo carico.

Dalla su richiamata elencazione emerge che gli adempimenti per imprese sono molteplici; tuttavia quelli di maggiore rilevanza riguardano sia l'introduzione di piano di adeguamento alle nuove regole che la designazione delle nuove figure, fra cui quella del DPO.
Nelle more dell'inizio dell'efficacia delle nuove disposizioni si dovrebbero avviare azioni preliminari dirette a definire un piano di azione (privacy program) contenente:

- la review delle informative, dei codici di condotta (se presenti) e la formazione dei dipendenti;
- la valutazione dei propri trattamenti, verificando se gli stessi sono coperti da presupposti di liceità;
- la verifica della struttura di governance privacy;
- la verifica delle natura dei dati trattati;
- la verifica circa l'obbligo per la propria azienda di nominare un DPO;
- l'allocazione dei rischi rispetto all'innovato regime sanzionatorio;
- la pianificazione di una nuova architettura per la data protection.

In merito alla designazione delle nuove figure, occorre premettere che il Regolamento mantiene in vigore le figure del Titolare del trattamento e del Responsabile, già presenti in Italia, eliminando quella dell'incaricato. Il "nuovo" Titolare è colui che mette in atto le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al Regolamento (art. 24).
Allorché due o più titolari del trattamento determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento, essi sono contitolari del trattamento. Le rispettive responsabilità sono determinate in modo trasparente, mediante un accordo interno, relativo all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento, con particolare riguardo all'esercizio dei diritti dell'interessato, nonché definizione delle rispettive funzioni di comunicazione delle informazioni.
Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto del titolare del trattamento, quest'ultimo ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del regolamento e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato.
I trattamenti da parte di un Responsabile del trattamento sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico, che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento e che disciplini la materia, la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento.
Il responsabile del trattamento non ricorre a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento. Nel caso di autorizzazione scritta generale, il responsabile del trattamento informa il titolare del trattamento di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento, dando così al titolare del trattamento l'opportunità di opporsi a tali modifiche
Quando un responsabile del trattamento ricorre a un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare del trattamento, su tale altro responsabile del trattamento sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico,

gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel contratto o in altro atto giuridico tra il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento
La novità principale è, tuttavia, quella del Data Protection Officer, nuova figura professionale che deve possedere competenze specialistiche in materia giuridica, informatica ed organizzativa. Il DPO svolge un'attività non solo di mero controllo, ma di supporto strategico alle decisioni operative del Titolare. Circa le imprese obbligate alla designazione del DPO sono sorti numerosi dubbi interpretativi che hanno portato alla elaborazione di Linee guida da parte del Gruppo europeo dei Garanti Privacy. Da esse è emerso che sono obbligate alla nomina tutte le autorità ed organismi di diritto pubblico (per la cui definizione si rinvia al diritto interno di ciascuno Stato membro) nonché le imprese che trattano dati di un rilevante numero di persone o tipologie di dati che per natura, oggetto o finalità sono definiti "a rischio" (esempio operatori di telecomunicazioni, operatori bancari, assicurativi ecc). Nelle linee guida, tuttavia, il Gruppo dei Garanti suggerisce che, sul piano della buona pratica, la designazione del DPO può considerarsi obbligata anche per le imprese che erogano servizi pubblici, o ordini professionali.
Con riguardo alle modalità di individuazione, il DPO può essere un soggetto sia interno che esterno all'azienda a cui deve essere riconosciuta autonomia di spesa e di risorse, dovendo egli interfacciarsi direttamente con gli organi aziendali posti al vertice. Sul punto, dalle prime interpretazioni fornite, è risultato che il DPO può consistere anche in un organo collegiale/team (costituito sulla falsariga dell'organismo di vigilanza ex Dlgs 231/01) che racchiuda al suo interno le competenze in materia di privacy di stampo giuridico, informatico ed organizzativo. Non potrebbe tale figura, tuttavia, coincidere con una dipendente avente un ruolo dirigenziale, dovendo egli svolgere un ruolo di supervisore indipendente.
Retegas sta analizzando gli interventi necessari all'adeguamento dei modelli organizzativi a quanto disposto dalle nuove norme in materia di trattamento dei dati.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Retegas Bari opera in Italia, dove le condizioni economiche sono ancora difficili anche se negli ultimi mesi si sta assistendo ad una ripresa dei principali indicatori di produttività nazionali spinti dalla ripresa del settore industriale ed in particolare di quello *automotive*.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'AEEGSI. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'AEEGSI possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'AEEGSI, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un

approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai in scadenza e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.
La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.
Questo rischio è solo in parte mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.
Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2017-2019, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è

suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.
Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva della scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

In definitiva, il bilancio 2016 conferma la consolidata capacità di Retegas Bari di operare nel settore della distribuzione del gas con risultati più che soddisfacenti in termini di redditività economica, qualità del servizio fornito all'utenza ed attività di aggiornamento e innovazione tecnologici. Le macroscopiche evoluzioni del mercato di riferimento, in termini sia di contesto operativo (progressivo e rapido innalzamento delle "soglie di sopravvivenza aziendale" per economie di scala e di scopo) che normativo (partecipazione alla gara d'ambito, rigoroso adeguamento alla normativa sulla unbundling e vincoli derivanti dal cosiddetto "Decreto Madia") rendono però necessario affrontare quanto prima fondamentali scelte strategiche, con particolare - anche se non esclusivo - riferimento al futuro della controllata Amgas s.r.l. e - soprattutto - all'implementazione della improrogabile partnership industriale, necessaria sia alla partecipazione alla gara d'ambito che al conseguimento delle indispensabili economie di scala e di scopo di cui sopra. Tali azioni, da concretizzarsi presumibilmente entro il biennio 2017-2018, non potranno peraltro essere finalizzate se non a seguito delle irrinunciabili, propedeutiche indicazioni strategiche che saranno fornite dal Socio Unico.

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di Amministrazione
NICOLA COSTANTINO

Consiglio di Amministrazione
GIOVANNA IACOVONE
DANIELA CATERINO

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Stato patrimoniale attivo	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
*(*di cui già richiamati *)*		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brev.ind.e utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	80.711	32.841
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	244.177	161.576
	324.888	194.417
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	1.657.878	1.558.746
2) Impianti e macchinario	25.062.622	23.987.275
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.603.656	5.558.516
4) Altri beni	54.253	20.246
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	556.945	533.140
	33.935.354	31.657.923
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	11.731.475	9.687.550
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d)imprese sottoposte al controllo controllanti		
d-bis) altre imprese		
	11.731.475	9.687.550
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	38.512	38.512
- oltre 12 mesi		
	38.512	38.512
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sott.controllo controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	1.125.165	1.157.829
	1.125.165	1.157.829
	1.163.677	1.196.341
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	12.895.152	10.883.891
Totale immobilizzazioni	**47.155.394**	**42.736.231**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	485.969	541.138
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	485.969	541.138
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	1.457.419	1.250.461
- oltre 12 mesi		
	1.457.419	1.250.461
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	9.746.392	8.112.218
- oltre 12 mesi		
	9.746.392	8.112.218
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		115.898
- oltre 12 mesi		
		115.898
5) verso imprese sott.controllo controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5-bis) Per crediti tributari		

- entro 12 mesi	276.472	226.569
- oltre 12 mesi		
	276.472	226.569
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	1.731.757	1.062.956
- oltre 12 mesi	152.968	150.270
	1.884.725	1.213.226
5-quater)Verso altri		
- entro 12 mesi	1.717.294	1.256.979
- oltre 12 mesi		
	1.717.294	1.256.979
	15.082.302	12.175.351
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Part..in imprese sott.controllo contr.anti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	746.019	248.189
7) Attività finanz.e per gest. accentrata tesoreria		
	746.019	248.189
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	4.355.564	8.803.357
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	630	275
	4.356.194	8.803.632
Totale attivo circolante	**20.670.484**	**21.768.310**
D) Ratei e risconti		
	75.572	136.138
Totale attivo	**67.901.450**	**64.640.679**
Stato patrimoniale passivo	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	842.622	738.204
IV. Riserva legale	12.907.979	8.556.739
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve		
Riserva straordinaria		3.706.109
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.610.894	4.404.785
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conf.agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc. Plusv. art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi prev.int.vi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1
Altre...		
	8.610.894	8.110.895
VII. Riserva operazioni copertura flussi finanz. attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		500.000
IX. Utile dell'esercizio	3.190.909	4.455.657
IX. Perdita d'esercizio		
Acconti su dividendi		
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. *Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*		
Totale patrimonio netto	**41.633.332**	**38.442.423**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	28.104	27.279
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	3.715.092	1.965.843
Totale fondi per rischi e oneri	**3.743.196**	**1.993.122**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**833.104**	**873.856**
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	2.591.072	2.379.698
- oltre 12 mesi		
	2.591.072	2.379.698
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	203.963	198.579
	203.963	198.579
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	17.025.235	18.741.485
- oltre 12 mesi		
	17.025.235	18.741.485
11-bis) Debiti v/ imprese sottop.controllo contr.nti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	215.271	772.321
- oltre 12 mesi		
	215.271	772.321
13) Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	270.423	273.270
- oltre 12 mesi		
	270.423	273.270
14) Altri debiti		

- entro 12 mesi	382.524	380.586
- oltre 12 mesi		
	382.524	380.586
Totale debiti	**20.688.488**	**22.745.939**
E) Ratei e risconti		
	1.003.332	585.339
Totale passivo	**67.901.452**	**64.640.679**

Conto economico	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.723.120	13.563.047
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	403.412	
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	1.107.281	290.274
- contributi in conto esercizio		
	1.107.281	290.274
Totale valore della produzione	**14.233.813**	**13.853.321**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merc	261.533	363.945
7) Per servizi	3.823.343	3.698.748
8) Per godimento di beni di terzi		
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.194.448	3.149.378
b) Oneri sociali	987.293	998.007
c) Trattamento di fine rapporto	189.491	194.658
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	56.875	152.356
	4.428.107	4.494.399
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento immob. immateriali	68.637	103.161
b) Ammortamento immob. materiali	1.421.387	1.169.714
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	55.391	36.851
	1.545.415	1.309.726
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	55.169	(101.003)
12) Accantonamento per rischi	2.110.673	45.000
13) Altri accantonamenti	51.984	309.222
14) Oneri diversi di gestione	359.266	249.920
Totale costi della produzione	**12.635.490**	**10.369.957**

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**1.598.323**	**3.483.364**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		1.983.934
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti		
- altri		
		1.983.934
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri	35.551	49.173
	35.551	49.173
	35.551	49.173
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri	757	
	757	
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	**34.794**	**2.033.107**
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	2.043.925	104.418
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.698	2.221
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	2.046.623	106.639
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**2.046.623**	**106.639**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	**3.679.740**	**5.623.110**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.156.807	1.333.644
b) Imposte relative a esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate	(667.976)	(166.191)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	488.831	1.167.453
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**3.190.909**	**4.455.657**

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finaziario al 31/12/2016

Descrizione	esercizio 31/12/2016	esercizio 31/12/2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.190.909	4.455.657
Imposte sul reddito	488.831	1.167.453
Interessi passivi (interessi attivi)	(34.794)	(49.173)
(Dividendi)		(1.983.934)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi,dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	**3.644.946**	**3.590.009**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.387.685	576.159
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.490.024	1.272.875
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	571.464	2.029.387
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.449.173	3.878.421
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**8.094.119**	**7.468.425**
Variazioni del capitale circolante netto		

Decremento/(incremento) delle rimanenze	55.169	(101.003)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(206.958)	608.974
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	211.374	528.004
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	60.566	4.295
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	417.993	(103.935)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(4.036.922)	897.593
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.498.778)	1.833.928
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**4.595.341**	**9.302.353**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	34.794	49.173
(Imposte sul reddito pagate)	(1.181.867)	(424.422)
Dividendi incassati	(1.983.934)	1.017.990
(Utilizzo dei fondi)	(678.363)	(301.517)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(3.809.370)	341.224
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	**785.971**	**9.643.577**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(4.273.805)	(5.221.566)
(Investimenti)	(4.273.805)	(5.310.388)
Disinvestimenti		88.822
Immobilizzazioni immateriali	(199.108)	(109.165)
(Investimenti)	(199.108)	(109.165)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(1.978.914)	(33.264)
(Investimenti)	(2.043.925)	(143.199)
Disinvestimenti	65.011	109.935
Attività finanziarie non immobilizzate	(497.830)	675.568
(Investimenti)	(1.893.385)	(478.020)
Disinvestimenti	1.395.555	1.153.588
(Acquisizione di rami d’azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d’azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**(6.949.657)**	**(4.688.427)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		

Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	1.716.250	1.130.965
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	**1.716.250**	**1.130.965**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	**(4.447.436)**	**6.086.115**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.803.357	2.715.879
Assegni		
Danaro e valori in cassa	275	1.638
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.803.632	2.717.517
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.355.564	8.803.357
Assegni		
Danaro e valori in cassa	630	275
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.356.194	8.803.632

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2016

1. PREMESSA

Signori Soci,

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.
Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.
La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del D.Lgs n. 127/91 o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Attività di direzione e coordinamento
Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.
Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.378.272.565	1.313.854.017
C) Attivo circolante	422.213.571	392.746.567
D) Ratei e risconti	2.709.131	2.488.968

Totale Attivo	**1.803.195.267**	**1.709.089.552**
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	1.195.120.723	1.195.120.723
Riserve	28.003.328	91.472.004
Utile (perdite) dell'esercizio	27.364.480	(67.461.774)
Totale patrimonio netto	1.250.488.531	1.219.130.953
B) Fondi per rischi e oneri	32.145.017	25.103.048
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.		
D) Debiti	268.530.326	212.415.254
E) Ratei e risconti	252.031.393	252.404.297
Totale passivo	**1.803.195.267**	**1.709.089.552**

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.
I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.
Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2016, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.
Si precisa che la Società a seguito dell'emanazione dei nuovi principi contabili ha provveduto ad adeguare il bilancio 2015 al fine di renderlo confrontabile con l'anno 2016, essendo eliminata l'area straordinaria (Rif. OIC12);

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Effetti sui saldi di apertura derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sul patrimonio

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Rettifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
Immobilizzazioni immateriali				
spese di ricerca	38.000	(38.000)		
spese di pubblicità	90.370	(90.370)		
Immobilizzazioni finanziarie:				
Attivo circolante:				
Patrimonio netto:				
Passivo				
Conto economico				
Proventi di natura straordinaria:				
Sopravvenienze attive E20002	11.245			
Insussistenze del passivo	22			
Oneri di natura straordinaria				
Sopravvenienze passive E21002	(17.774)			
Minusvalenze E21003	(85.132)			
Totale	(91.640)	91.640		
Effetti delle scritture sul patrimonio netto di apertura al 31/12/2015				
Descrizione				
Patrimonio netto **31/12/2015**	38.442.423			
Patrimonio netto **31/12/2015** ai fini comparativi	38.442.423			

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.
I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.
Con l'introduzione del decreto legislativo n. 139/2015 sono state variate alcune delle norme del codice civile riguardanti la redazione del bilancio d'esercizio a partire dall'anno 2016, tra le variazioni più significative c'è la necessità di procedere ad una analisi della voce "costi di ricerca e di pubblicità" esistente alla data del 01.01.2016.
Nello specifico, l'art. 6, comma 4, del suddetto decreto ha modificato le disposizioni dell'art. 2424 del codice civile riguardanti le spese di ricerca e sviluppo e di pubblicità. In pratica, si è reso necessario verificare se questa tipologia di costi possieda ancora i requisiti necessari per poterli esporre in bilancio ed in caso contrario devono essere imputati in conto economico quale costo dell'esercizio 2016.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespite	2016	2015
CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	25%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	20%

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.
Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è

dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.
La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, a partire da quest'anno, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespite	2016	2015
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	50
CONDOTTE STRADALI	60	40
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	40
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	5
CONCENTRATORI	15	20
MISURATORI ELETTRONICI	15	20
MISURATORI TRADIZIONALI	20	20
DISPOSITIVI ADD ONN	15	20

Tutto ciò premesso le aliquote applicate sono ridotte al 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, in quanto tale percentuale è rappresentativa della media ponderata dell'entrata in funzione dei cespiti lungo l'asse temporale annuo.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2016, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.
Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.
I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.
Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI
Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.
I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

DEBITI
Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.
Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

RATEI E RISCONTI
Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO
Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

AZIONI PROPRIE
La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI
Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:
- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.
In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Impiegati	55	57	(2)
Operai	22	22	
Altri			
Totale	**79**	**81**	(2)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua.

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
324.888	194.417	130.471

Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2016
Impianto e ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	32.841	63.109		15.239	80.711
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	161.576	135.999		53.398	244.177
Arrotondamento					
Totale	**194.417**	**199.108**		**68.637**	**324.888**

Gli incrementi relativi alla voce "Concessioni licenze e marchi", si riferiscono all'acquisizione di licenze d'uso di software applicativi (Microsoft Office, Antivirus, Autocad) e di sistemi Operativi (Ms Windows Server), all'acquisto di licenze aggiuntive del software di contabilità MAGO, nonché della licenza del nuovo applicativo della distribuzione. Per quanto concerne la voce "Altre", gli incrementi attengono all'implementazione dei prodotti di gestione informatica ed in particolare a programmi relativi alla gestione del progetto di telegestione multiservizio "UNICO" ed alla gestione del sistema multiservizio tramite il SAC.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	134.691	101.850			32.841
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	2.657.714	2.496.138			161.576
Arrotondamento					
	2.792.405	**2.597.988**			**194.417**

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
33.935.354	31.657.923	2.277.431

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Terreni e fabbricati

L'incremento dell'esercizio si riferisce esclusivamente a lavori eseguiti per l'efficientamento energetico della sede aziendale attraverso la sostituzione dei serramenti esterni e la manutenzione dell'impianto elettrico, il rifacimento dei prospetti esterni della palazzina e la manutenzione straordinaria dei locali deposito ed officina.

Descrizione	Importo
Costo storico	**4.099.585**
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	

Ammortamenti esercizi precedenti	(2.540.839)	
Svalutazione esercizi precedenti		
Saldo al 31/12/2015	**1.558.746**	di cui terreni
Acquisizione dell'esercizio	130.646	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica dell'esercizio		
Svalutazione dell'esercizio		
Cessioni dell'esercizio		
Giroconti positivi (riclassificazione)		
Giroconti negativi (riclassificazione)		
Interessi capitalizzati nell'esercizio		
Ammortamenti dell'esercizio	(31.514)	
Saldo al 31/12/2016	**1.657.878**	di cui terreni

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" comprende le seguenti categorie di cespiti: reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi pari a € 1.632.110, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per € 855.861
- Impianti e Allacciamenti per € 533.851
- Impianti di compressione e gruppi di riduzione per € 239.847

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi

- Impianto di condizionamento pari a € 950
- RAM aziendale pari a € 1.601

Descrizione	Importo
Costo storico	**32.704.368**
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(8.717.093)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	**23.987.275**
Acquisizione dell'esercizio	1.632.110

Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(556.763)
Saldo al 31/12/2016	**25.062.622**

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ed elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on".

Descrizione	Importo
Costo storico	**9.956.043**
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(4.397.527)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	**5.558.516**
Acquisizione dell'esercizio	1.852.842
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(807.702)
Saldo al 31/12/2016	**6.603.656**

Altri beni

Gli incrementi della voce "Altri beni" si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware e altri arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	**1.708.735**
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.688.489)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	**20.246**
Acquisizione dell'esercizio	59.415
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(25.408)
Saldo al 31/12/2016	**54.253**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli incrementi, pari a € 598.792, si riferiscono principalmente a:

- Acquisto di misuratori elettronici relativi al progetto di sperimentazione per la soluzione di telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale, autorizzato dall'AEEG ex delibera 393/2013, rientrante nell'ambito del Progetto "Unico" di cui si è detto ampiamente nella Relazione sulla Gestione;
- Lavori di estensione rete gas metano in media pressione, del diametro DN300, eseguiti già dall'anno scorso, in zona Bari-Santo Spirito al fine di congiungere la rete esistente in M/P fino al limite del confine del Comune di Bari, direzione Giovinazzo, per migliorare le pressioni di esercizio della rete gas a nord del Comune stesso; di predisposizione di allacciamenti a servizio ulteriori nuovi clienti finali; nonché di installazione di gruppi di riduzione finale di quartiere (cabine di secondo salto);
- Lavori di estensione rete in B/P all'interno dell'accordo quadro per la metanizzazione di strade private ricadenti nel Comune di Bari;

I giroconti negativi pari a € 574.987, includono il valore dei misuratori convenzionali ed elettronici posati nel 2016.

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	**533.140**
Acquisizione dell'esercizio	598.792
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	(574.987)
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2016	**556.945**

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.895.152	10.883.889	2.011.261

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese controllate	9.687.550	2.043.925		11.731.475
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
Arrotondamento				
	9.687.550	**2.043.925**		**11.731.475**

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per lo stato di avanzamento delle dismissioni previste dalla Delibera del Consiglio Comunale di Bari n. 1 del 7 gennaio 2010.
Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a € 11.731.475, si riferiscono esclusivamente a partecipazioni nell'AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31/12/2016, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. Per quanto riguarda il presente esercizio si è provveduto a contabilizzare la partecipazione in ossequio all'OIC 21. I dividendi, pertanto, saranno contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibererà di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a contabilizzare una rivalutazione di Euro 2.043.925, pari all'utile contabilizzato dalla società controllata.
Per ciò che concerne la Società Puglienergy S.p.A., ancora in liquidazione, si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	11.731.475	2.043.925	100	11.731.475	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni	Importo
Imprese controllate		2.043.925	2.043.925
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
		2.043.925	**2.043.925**

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2016. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

Crediti

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese controllate	38.512			38.512
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	1.157.827	32.347	65.011	1.125.165
Arrotondamento				
	1.196.339	**32.347**	**65.011**	**1.163.677**

Nella voce “Crediti verso altri” l’importo più rilevante è quello che si riferisce alla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a € 1.122.120. Nel corso del 2016, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a € 32.347.
Il decremento della voce, deriva in parte dal riscatto delle posizioni in capo ad alcuni dipendenti andati in pensione e in parte dalla svalutazione della polizza a seguito della applicazione della ritenuta a titolo di imposta del 12,50% ai sensi della legge di stabilità 2013.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
485.969	541.138	(55.169)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.082.302	12.175.351	2.906.951

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	1.457.419			1.457.419
Verso imprese controllate	9.746.392			9.746.392
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	276.472			276.472
Per imposte anticipate	1.731.757	152.968		1.884.725
Verso altri	1.717.294			1.717.294
Arrotondamento				
	14.929.334	**152.968**		**15.082.302**

I crediti v/clienti, si riferiscono per Euro 737.783, a crediti per fatture emesse al 31/12/2016, relativamente al servizio di vettoriamento ed in parte incassati nei primi mesi del 2017 e per Euro 628.727 a fatture da emettere relative al periodo novembre e dicembre 2016, emesse nei primi mesi dell'anno 2017 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali, relativamente al servizio di vettoriamento.
I crediti v/clienti includono, inoltre, il credito verso la CCSE, per € 466.460, relativo a componenti tariffarie per le quali la nostra società ha ottenuto il rimborso quasi totale, nei primi mesi dell'anno 2017.
Per ciò che concerne i crediti relativi al servizio di distribuzione gas si evidenzia che nell'anno in corso si sono verificate situazioni di insolvenza da parte di alcune società di vendita gas, a seguito di sottoposizione a procedure di concordato preventivo e di fallimento. Tali crediti complessivamente pari a € 1.208 sono stati stralciati mediante l'utilizzo del F.do svalutazione crediti esistente in Bilancio. Si tratta nel caso specifico della Società Gascom, sottoposta a

concordato preventivo in cui è già stato approvato il piano di riparto che ha previsto un rimborso in favore della nostra società pari a euro 785.
La voce più rilevante dei crediti è nei confronti della società controllata AMGAS Srl, per un totale complessivo pari a € 9.476.392. In particolare, € 6.867.595 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoriamento fino a ottobre 2016 ed incassate nei primi mesi del 2017; € 3.660 al canone di locazione relativo all'affitto dei locali di nostra proprietà presso la sede aziendale; € 2.875.136 si riferiscono a fatture da emettere verso la stessa AMGAS Srl, di competenza del 2016, ma emesse nei primi mesi del 2017 e regolate entro la data di approvazione del bilancio.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015		**286.348**	**286.348**
Utilizzo nell'esercizio		1.208	1.208
Accantonamento esercizio		55.391	55.391
Saldo al 31/12/2016		**340.531**	**340.531**

L'importo relativo all'utilizzo del F.do svalutazione crediti deriva dallo stralcio di crediti portati a perdita a seguito dell'approvazione del piano di riparto della Gascom srl sottoposta a concordato preventivo.

Crediti Tributari ed imposte anticipate
I crediti tributari, pari a € 276.472, si riferiscono principalmente ai maggiori acconti versati per l'anno 2016 ai fini Ires e Irap rispetto all'imposta calcolata e di competenza dell'anno 2016. Le imposte anticipate, per € 1.731.757, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa e per l'importo di € 152.968 al conto "Erario c/imposte anticipate su TFR.

Crediti v/altri
I "Crediti v/altri" sono relativi, in particolare, per un importo pari a € 66.916 a crediti v/dipendenti per prestiti concessi ed erogati e per € 190.929, ai depositi cauzionali.
La voce crediti v/altri è imputabile, altresì, alla insistenza nel 2016 del credito acceso nel 2013 e riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. e non ancora incassato. A tal proposito, si ricorda che ReteGas Bari, a fronte di questa operazione, ha proposto al Socio Comune di Bari la cessione del credito pro soluto vs AMTAB, in contropartita al debito derivante dagli utili distribuiti dalla scrivente e non ancora erogati al Socio unico. Nel mese di luglio 2017, il Comune di Bari ha risposto rigettando la proposta avanzata ed ha invitato ReteGas Bari a dare esecuzione a quanto determinato con atto notarile di cessione della Società AMS srl. Pertanto, ReteGas Bari ha nuovamente invitato l'AMTAB a liquidare le rate fino ad oggi maturate.

La voce contabile "Crediti d'imposte" comprende la restante parte di credito pari ad € 126.647 da riscuotere, relativo alla istanza di rimborso Irap anni 2007/2011. Tale istanza, per un importo complessivo di € 290.280, è stata presentata nell'anno 2012, a norma dell'articolo 2, comma 1, del Dl n. 201/2011 che ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini della imposta sui redditi Ires, dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, del Decreto legislativo n. 446/1997.
La voce comprende, inoltre, l'importo pari a € 64.331, corrispondente al credito d'imposta per l'ART BONUS erogato da RETEGAS BARI nel 2016. Si precisa che con delibera del CDA del 12 settembre 2016, è stato autorizzato un finanziamento di Euro 135.000, a supporto delle opere indicate dal Comune Di Bari, inserite nel programma ARTBONUS, di cui al DL 31 maggio 2014 n. 83, convertito con L. 106 del 29 luglio 2014, beneficiando, pertanto, di un credito d'imposta pari al 5 per mille dei ricavi annui e da ripartirsi in tre quote annuali.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
746.019	248.189	497.830

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	248.189	1.893.385	1.395.555	746.019
Arrotondamento				
	248.189	**1.893.385**	**1.395.555**	**746.019**

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. Il GSE, in data 10/03/2016, ha comunicato, a seguito della determinazione AEEGSI n. 01/2016 del 15/01/2016, che la quota dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2016 in capo a RETEGAS BARI, è pari a n. 15.324 TEE.

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2016 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2015 ed in parte per gli acquisti relativi all'obiettivo 2016. Il contributo tariffario definitivo per il 2015, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 114,83 Euro/Tee come da Determina DMEG/EFR/11/2016.
I decrementi derivano dal rimborso da parte dell'AEEGSI dei TEE acquistati per l'obiettivo 2015. Si evidenzia come negli ultimi anni si è assistito ad oscillazioni del prezzo di mercato dei TEE incontrollate ed impreviste, che hanno portato ad un risultato negativo, pari a € 33.327, coperto attraverso l'utilizzo del fondo Rischi, esistente sin dal 2014 e costituito attraverso l'accantonamento del maggior valore rimborsato dal GME rispetto al Prezzo medio di acquisto rilevato nel 2014, pari a Euro 72.309.

Per l'obiettivo 2016, in data 31 dicembre 2016, ReteGas Bari ha acquistato n. 4.242 TEE ad un prezzo medio ponderato di 175,87 Euro/Tee. Con Determina DMEG/EFR/11/2016, l'Autorità per l'Energia ha definito il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 in 191,40 €/TEE.

Con decreto dell'11 gennaio 2017 state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le nuove Linee Guida. Tra le novità più importanti vi sono, innanzitutto la possibilità per i soggetti obbligati di trasmettere al GSE i Certificati Bianchi posseduti ai fini dell'adempimento degli obblighi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo fissata al 31 maggio dell'anno successivo, anche entro il 30 novembre di ciascun anno ed in secondo luogo una modifica della formula matematica di determinazione del contributo tariffario definitivo.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.356.194	8.803.632	(4.447.438)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	4.355.564	8.803.357
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	630	275
Arrotondamento		
	4.356.194	**8.803.632**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
75.572	136.138	(60.566)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Risconti attivi	75.520	136.138
Ratei attivi	52	
	75.572	**136.138**

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2017 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 64.497 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2016 della polizza RC auto.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
41.633.332	38.442.423	3.190.909

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	738.204	104.418		842.622
Riserva legale	8.556.739	4.351.240		12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa	3.706.109		3.706.109	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.404.785	4.206.109		8.610.894
Diff. Da arrotondamento euro				
Utile (perdita) portati a nuovo	500.000		500.000	0
Utile (perdita) dell'esercizio	4.455.658	3.190.909	4.455.658	3.190.909

38.442.423	**11.852.676**	**8.661.767**	**41.633.332**	

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2015	**16.080.928**	**5.425.774**	**3.706.109**	**684.626**	**500.000**	**4.404.785**		**3.184.543**	**33.986.765**
Destinazione del risultato nell'esercizio 2015									
Attribuzione dividendi									
Attribuzione riserve									-
Riserva Legale		3.130.965						(3.130.965)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				53.578				(53.578)	-
Attribuzione a Riserva straordinaria									-
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo									-
Risultato dell'esercizio precedente 2014								4.455.658	4.455.658
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2015	**16.080.928**	**8.556.739**	**3.706.109**	**738.204**	**500.000**	**4.404.785**		**4.455.658**	**38.442.423**
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi									
Riserva futuro aumento capitale						4.206.109			4.206.109
Riserva Legale		4.351.240						(4.351.240)	
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				104.418				(104.418)	
Attribuzione a Riserva Straordinaria			(3.706.109)						(3.706.109)
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo					(500.000)				(500.000)
Risultato dell'esercizio corrente								3.190.909	3.190.909
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2016	**16.080.928**	**12.907.979**	**0**	**842.622**	**0**	**8.610.894**		**3.190.909**	**41.633.332**

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	**622.809**	**25,82**

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	842.622	A, B	842.622		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	8.610.894	A, B	8.610.894		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	**38.442.423**		**19.145.309**		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D:per altri vincoli statutari

FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.743.196	1.993.122	1.750.074

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	27.279	28.104	27.279	28.104
Altri	1.965.843	2.162.657	413.408	3.715.092
Arrotondamento				

	1.993.122	**2.190.761**	**440.687**	**3.743.196**

Relativamente al "Fondo per imposte", si evidenziano incrementi, pari ad € 28.104, relative a differenze temporanee tassabili su dividendi 2016 della controllata AMGAS Srl; si evidenziano altresì decrementi, pari ad € 27.279, inerenti lo storno delle imposte differite su dividendi 2015 della controllata AMGAS Srl, incassati nel 2016.
La voce "Altri fondi", al 31/12/2016, pari ad € 3.715.092, è costituita prevalentemente, per € 3.315.374 dal "Fondo per rischi e oneri", in cui risultano accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali.
L'incremento degli altri Fondi, pari ad € 2.162.657, è relativo, per € 40.888 ad accantonamenti dell'esercizio per le potenziali controversie giudiziali e stragiudiziali, per € 51.984 all'accantonamento effettuato a seguito del riconoscimento da parte dell'AEEGSI di tale somma, a titolo di premi e penalità anno 2014, per recuperi di sicurezza correlati alle dispersioni di gas di cui all' art. 32 della RQDG ed infine € 2.069.785 a titolo di accantonamento per quote interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari. A tal riguardo si precisa che la Giunta Comunale in data 17/11/2016 con deliberazione n. 735 ha approvato il piano di rientro del credito vantato dal Comune per i dividendi pregressi relativi al periodo 2004-2010. Il Comune, tuttavia, ha richiesto anche il versamento degli interessi legali, non solo sui singoli dividendi maturati e non erogati, ma anche sul totale del debito complessivo da ammortizzare (per la sola quota capitale) per la durata di anni 13. ReteGas Bari ha rigettato con nota del luglio 2017 tale richiesta, opponendo che i "*debiti per interessi sono soggetti alla prescrizione quinquennale e, pertanto, con riferimento all'ultimo dividendo maturato, risalente al 2010, nessuna pretesa a titolo di interessi è mai stata avanzata dal Socio nel quinquennio utile e a maggior ragione il termine prescrizionale risulta decorso per i dividendi anteriori*". Tuttavia a scopo puramente prudenziale si è ritenuto comunque opportuno accantonare in bilancio tale quota di interessi sul credito dell'Ente per dividendi pregressi anche se si tiene a precisare che il piano di rientro non risulta comunque approvato dall'assemblea soci che ne determinerà la validità effettiva.
Il decremento di € 81.352 è imputabile in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e in parte alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2016	**Saldo al 31/12/2015**	**Variazioni**
833.104	873.856	(40.752)

La variazione è così costituita:

Variazioni	**31/12/2015**	**Incrementi**	**Decrementi**	**31/12/2016**
TFR, movimenti del periodo	873.856	196.924	237.676	833.104

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31/12/2016 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, tenuto conto anche delle scelte dei dipendenti ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

DEBITI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
20.688.488	22.745.939	(2.057.451)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	2.591.072			2.591.072
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate		203.963		203.963
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	17.025.235			17.025.235
Debiti tributari	215.271			215.271
Debiti verso istituti di previdenza	270.423			270.423
Altri debiti	382.524			382.524
Arrotondamento				
	20.484.525	**203.963**		**20.688.488**

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/16 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2017. I Debiti v/società controllate si riferiscono, per € 191.916, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di AMGAS Srl e per € 12.047, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano.
La voce Debiti v/controllanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) pari

a € 2.997.158, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Resta da comprendere se tale valore sarà rivisto in funzione degli interessi pretesi dal Comune previsti dal piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea di cui si è detto precedentemente.
I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2017 e si riferiscono principalmente al debito Iva del mese di Dicembre 2016 ed ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta.
Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2017.
La voce Altri Debiti fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2015 pari a € 273.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del 23/05/2016 e ratifica assembleare del 28/06/2016 da parte del Socio.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.003.332	585.339	417.993

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	1.003.327
Ratei passivi	5
	1.003.332

I Risconti passivi si riferiscono in primis all'applicazione del Principio contabile n. 16 per quanto riguarda il credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. Il contributo complessivamente erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a € 402.970 è stato stralciato per € 376.105, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. E' inoltre, stato calcolato un ulteriore risconto per il credito d'imposta relativo all'ARTBONUS di competenza dell'anno 2016, ma che verrà fruito a partire dall'anno 2017.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
14.233.813	13.853.321	380.492

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	12.723.120	13.563.047	(839.927)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	403.412		403.412
Altri ricavi e proventi	1.107.281	290.274	817.007
	14.233.813	**13.853.321**	**380.492**

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.
Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.
Tra le novità di maggior interesse si segnala l'eliminazione dell'area straordinaria del Conto economico, ossia la macroclasse E, composta dalle voci E.20 e E.21.
Pertanto, è stato aggiornato anche l'OIC 12, che ora chiarisce le modalità di rappresentazione di queste voci all'interno delle varie aree del conto economico.
Quanto sopra ha determinato la necessità di procedere alla riclassificazione delle sopravvenienze passive contabilizzate nel corso del 2015 dall'area straordinaria (vedi bilancio chiuso al 31.12.2015) a quella in oggetto.
Tutto questo al fine di rendere il più possibile comparabili i due esercizi.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI
Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento dei ricavi del 2016 rispetto a quelli del 2015, come qui di seguito specificati.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
CORRISP. ACCERT. SICUREZZA (40/04)	74.230	61.448
RICAVI DA VETTORIAMENTO	12.140.990	12.696.392
RICAVI PER PRESTAZIONI V/IMPRESE DEL GRUPPO	130.166	112.232
CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO	233.271	517.773
RICAVI PER PRESTAZIONI V/TERZI	144.463	175.203
	12.723.120	**13.563.047**

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI
La voce ammonta a € 403.412 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".
Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI
Ammontano complessivamente a € 1.107.281 e risultano aumentati rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2015. Sono relativi a proventi accessori all'attività caratteristica. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- € 49.078 relativi a rimborsi costi del personale
- € 18.099 relativi a contributi da associazioni di settore
- € 845.725 relativi alla voce sopravvenienze attive, che comprende l'importo di € 415.561, riveniente dalla eliminazione, nello schema di Conto Economico, della precedente sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria delle voci precedentemente classificate nei proventi e oneri straordinari. L'importo più rilevante delle sopravvenienze riposizionate, pari a € 332.056 deriva dalla chiusura di alcuni contenziosi inseriti nel f.do rischi e oneri. L'importo di € 81.796 è relativo a correzioni di stime compiute in esercizi precedenti. Tra le sopravvenienze ritroviamo anche l'importo pari a € 361.205 per premi riconosciuti dall'AEEG Delibera AEEG 686/2016/R/GAS per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per le imprese distributrici di gas naturale anno 2013 - 2014
- € 121.297 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	12.723.120	13.563.047	(839.927)
Fitti attivi	3.000	3.000	
Provvigioni attive			
Altre	1.104.281	287.274	817.007
	13.830.401	**13.853.321**	**(22.920)**

COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.635.490	10.369.957	2.265.533

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	261.533	363.945	(102.412)
Servizi	3.823.343	3.698.748	124.595
Salari e stipendi	3.194.448	3.149.378	45.070
Oneri sociali	987.293	998.007	(10.714)
Trattamento di fine rapporto	189.491	194.658	(5.167)
Altri costi del personale	56.875	152.356	(95.481)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	68.637	103.161	(34.524)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.421.387	1.169.714	521.673
Svalutazioni crediti attivo circolante	55.391	36.851	18.540
Variazione rimanenze materie prime	55.169	(101.003)	156.172
Accantonamento per rischi	2.110.673	45.000	2.065.673
Altri Accantonamenti	51.984	309.222	(257.238)
Oneri diversi di gestione (*)	359.266	249.920	109.346
	12.635.490	**10.369.957**	**2.265.533**

(*) anche in questo caso nella voce oneri diversi di gestione è stata inserita la sopravvenienza passiva (E21) pari a € 60.057. Si tratta di rettifiche in aumento di costi causate principalmente dal normale aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi, che sino all'anno scorso venivano contabilizzate nell'area straordinaria. Al fine di rendere comparabili i due esercizi si è adeguato il valore del precedente anno (2015).

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

L'incremento della voce "Servizi" è imputabile al maggior costo sostenuto per le spese di manutenzione sui fabbricati a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale; l'ulteriore incremento è imputabile ai costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente ai costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze. La voce assicurazioni diverse presenta una notevole riduzione rispetto all'anno precedente a seguito dell'ottenimento di migliori condizioni assicurative delle polizze in essere.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Ricerca e formazione	2016	2015	Variazione
Formazione e addestramento	45.541	71.107	(25.556)
TOTALE	**45.541**	**71.107**	**(25.556)**
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	84.987	39.915	45.072

Servizi professionali		13.124	138.494	(125.370)
TOTALE		**98.111**	**178.409**	**(80.298)**
Servizi esterni				
Servizi letture e gestione		299.951	184.444	115.507
	TOTALE	**299.951**	**184.444**	**115.507**
Manutenzione impianti				
manutenzione e adeg. Rete		889.474	981.986	(92.512)
manutenzione protezione catod.		116.183	172.859	(56.676)
manutenzione cabine		57.280	34.288	22.992
Servizi su misuratori		213.361	8.535	204.826
Manutenzione impianti telelettura		45.820	12.824	32.996
	TOTALE	**1.322.118**	**1.201.957**	**111.626**
Spese telefoniche				
Telefoniche		7.982	8.488	(505)
telefoniche per cellulari		4.515	51.300	(46.785)
	TOTALE	**12.497**	**59.787**	**(47.290)**
Altre				
Assicurazioni Diverse		199.217	281.496	(82.279)
Manutenzione palazzina		122.107	48.693	73.414
Spese legali		111.816	72.054	39.762
Vigilanza		79.677	74.686	4.991
Canone di concessione		516.457	516.457	0
	TOTALE	**1.029.274**	**993.386**	**35.888**

COSTI PER IL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.
Il lieve decremento della voce "Costi del personale", è stato approfondito nella parte della Relazione sulla Gestione dedicata.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si specificano qui di seguito le relative aliquote di ammortamento:

Immobilizzazione immateriale	**aliquote**
concessione, licenze e marchi	14,29%
Sistema telegestione	14,29%
altre immobilizzazioni immateriali	14,29%

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.
Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi. La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, a partire da quest'anno, modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato.
Le aliquote di ammortamento adottate sono:

Terreni e Fabbricati	
- fabbricati	1,67%
Impianti e Macchinari	

- impianti di riduzione	4,00%
- misuratori	6,67%
- condotte	1,67%
- impianti di derivazione	2,00%
- impianto di condizionamento	14,29%
- impianto telefonico	14,29%
- impianto di video sorveglianza	14,29%
- RAM aziendale	14,29%
Attrezzature industriali e commerciali	
- attrezzature varie	14,29%
Altri beni materiali	
- macchine elettroniche	14,29%
- mobili e arredi	14,29%
- hardware	14,29%
- automezzi	14,29%

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a € 2.110.673 è relativo al Fondo Rischi a copertura di possibili passività relative a cause legali con i dipendenti e alla copertura della quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari di cui si è ampiamente relazionato nella parte dei fondi rischi. L'importo pari a € 51.984 è corrispondente all'accantonamento effettuato a seguito del riconoscimento di premi e incentivi, da parte dell'AEEGSI, dato il meccanismo configurato dalla stessa Autorità che prevede non solo incentivi ma anche perdite.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Il lieve incremento rispetto all'anno precedente scaturisce dal riposizionamento delle sopravvenienze passive dell'area straordinaria eliminata a seguito dell' applicazione del nuovo OIC 12.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il decremento riviene dall'applicazione dell'OIC21, in base al quale, come sopra ampiamente esposto, i dividendi della controllata AMGAS srl saranno contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibererà di distribuire l'utile.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
34.794	2.033.107	(1.998.313)

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				4.623	4.623
Altri proventi				30.927	30.927
				35.550	**35.550**

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				757	757
Altri proventi					
				757	**757**

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.046.623	106.639	1.939.984

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Di partecipazioni	2.043.925	104.418	1.939.507
Di immobilizzazioni finanziarie	2.698	2.221	477
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
	2.046.623	**106.639**	**1.939.984**

Per ciò che concerne le Rivalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
488.831	1.167.453	(678.622)

Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	1.156.807	1.333.644	(176.837)
IRES	977.129	1.144.875	(176.746)
IRAP	179.678	188.769	(9.091)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(667.976)	(166.191)	(501.785)
IRES	(667.810)	(166.191)	(501.619)
IRAP	(166)		(166)
	488.831	**1.167.453**	**(678.622)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell’esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.679.740	
Onere fiscale Teorico (%)	27,5	1.011.929
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	3.061.686	
Totale	**3.061.686**	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazioni in diminuzione	(2.463.441)	
Variazione in diminuzione ACE	(725.831)	
Totale	**(3.189.272)**	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Ires anticipata di competenza di esercizi successivi		
Totale		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	380.081	
Imponibile Ires anticipata	(2.811.488)	
Totale		
Imponibile fiscale al 27,5%	3.936.278	
Imponibile fiscale al 27,5%	(2.811.488)	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		309.030

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valori	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	8.245.522	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	151.084	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(402.529)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.266.322)	
Totale	**3.727.755**	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	179.678
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata	3.449	166
Imponibile IRAP	**3.731.204**	
IRAP corrente per l'esercizio		179.844

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2016, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono

state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2015	**1.062.955**
Storno per sopravvenienza attiva	(91.316)
Credito per accantonamento f.do rischi	580.435
Storno per utilizzo f.do rischi	(13.208)
Maggiori ammortamenti civili	177.480
Credito per accantonamento Delibera AEEG	14.296
Credito per compenso amministratore	1.115
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2016	**1.731.757**

Fondo imposte differite	
al 31/12/2015	**27.279**
Accantonamento 2016	28.104
Rettifica per dividendi incassati nel 2014	(27.279)
al 31/12/2016	**28.104**

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.
In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale
Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: € 15.860
- corrispettivi spettanti per altri servizi diversi dalla revisione legale: €610

Altre informazioni
Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 12/02/2015 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminando i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	74.497
Collegio sindacale	58.467

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.
Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.
I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.
Precisamente, essi attengono all' attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Nomina nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione
In data 21 marzo 2017, in sede di Adunanza, il Presidente Prof Avv. Ugo Patroni Griffi ha informato gli Organi aziendali che, in relazione alla sua prossima nomina a Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, era in procinto di rassegnare le proprie dimissioni da Presidente dell'Azienda Municipale Gas SpA. Di fatto, in data 10 aprile, le suddette paventate dimissioni sono state confermate con una lettera nella quale il Presidente uscente ha inoltre riassunto le principali attività svolte nel periodo luglio 2011 – marzo 2017.

Già in data 11 aprile, nel corso di un Consiglio di Amministrazione riunitosi in via d'urgenza, con provvedimento n. 48/17 il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Vice Presidente alla Consigliera Prof.ssa Giovanna Iacovone, delegandole i poteri statutariamente previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione fino alla data di insediamento del nuovo Presidente.
Le dimissioni del Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi e l'assunzione della nuova carica da parte della Prof.ssa Iacovone, hanno comportato la necessità di riconfigurare il Gestore.
Successivamente, con decreto di nomina n. 21 del 07.06.17 a firma del Sindaco di Bari, ing. Antonio Decaro è stato nominato Presidente del CdA dell'Azienda Municipale Gas SpA, il Prof. Ing. Nicola Costantino, carica da questi accettata durante l'Adunanza di CdA del 27 giugno 2017, data del contestuale insediamento e riconfigurazione del Consiglio di Amministrazione al completo, composto, oltre che dal Presidente, anche dalle Consigliere prof.sse Giovanna Iacovone e Daniela Caterino.

Nel corso della stessa Adunanza, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della nota 11482 del 23 giugno 2017 a firma del rettore del Politecnico di Bari, Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio, con la quale si autorizzava la nomina del Prof. Costantino pur con limitazioni alla personale autonomia gestionale delle attività aziendali, tenuto conto del ruolo ricoperto presso il Politecnico di Bari. La citata limitazione ha comportato la necessità di continuare ad avvalersi della Vice Presidente fino a tutto luglio 2017, tempo necessario per la ridefinizione dei poteri delegabili dal CdA al Presidente al fine di garantire comunque la quotidiana gestione dell'Azienda.

In data 11 luglio il CdA ha delegato i poteri come ridefiniti dagli uffici al Presidente e gli atti propedeutici sono stati regolarmente depositati in CCIAA, mentre in data 8 agosto 2017 la

Consigliera Iacovone ha cessato l'incarico di componente del Gestore Indipendente il 31 luglio 2017 ed è tornata ad assumere la delega sulle attività della Società controllata Amgas Srl.

Destinazione del risultato d'esercizio

Al duplice fine di porre rimedio alla questione irrisolta del debito verso l'Ente per utili distribuiti dall'Assemblea e non erogati e di continuare a patrimonializzare la società in vista della gara d'ambito, il CdA propone di così destinare l'utile d'esercizio 2016 pari a Euro 3.190.909:

Riserva legale o Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 1.146.984
Riserva di rivalutazione	Euro 2.043.925

Destinando, della liquidità prodotta nell'esercizio e accertata in bilancio, la somma di Euro 1.600.000,00 in favore del Comune a parziale pagamento del debito verso l'Ente di cui sopra.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Daniela Caterino

Giovanna Iacovone

INDICATORI ANTICRISI D.LGS 175/16

Il Testo Unico delle Società Partecipate (D. Lgs. 175/2016) reca l'obbligo in capo agli amministratori di tutte le società a controllo pubblico – con la sola eccezione di quelle quotate ai sensi del medesimo TU – di predisporre e presentare in assemblea, con l'approvazione del bilancio annuale, un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale cui la legge ricollega anche alcune responsabilità.
Il combinato disposto delle disposizione di cui all'art. 6 e all'art. 14 è volto a introdurre, per le società a controllo pubblico un programma di valutazione del rischio che miri all'individuazione ed al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale e demanda agli amministratori della società il compito di affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".
Gli indicatori quantitativi assunti come rilevanti nel caso di Rete Gas Bari sono i seguenti:

Indicatore rilevante	Modalità di calcolo	Condizioni	Punteggio	Valore ottimo
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/l) / Immobiliz.ni	0% < A <100% A ≥ 100%	A x 9 9	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri / Totale passivo	B < 0% 0% ≤ B ≤ 30% B ≥ 30%	0 B x 30 6	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari / fatturato	C ≥ 15% C < 15%	0 (C x 53)	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo / fatturato	D < 0% 0% ≤ D ≤ 5% D ≥ 5%	0 D x 180 9	9
Indice di Disponibilità	E = attività correnti / Debiti a breve	1,5 < E ≤ 2% 1 ≤ E ≤ 1.5% 0,5 ≤ E < 1%	5 3 0	5
Indice di solvibiltà	F = attività correnti / Debiti a breve + debiti m/l termine	F > 1% 0,5≤ F ≤ 1 % 0 ≤ F < 0,5%	5 3 0	5
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite / Debiti a breve	D > 1% 0,5 ≤ D ≤ 1 % 0 <D < 0,5%	5 3 0	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro / Debiti a breve	H < 10% 10 ≤ H ≤ 20% H > 20 %	2 1 0	2
Punteggio totale			**52**	

35 ≤ X ≤ 52 Azienda sana
23 ≤ X ≤ 35 Azienda in allerta
X < 23 Azienda in crisi

Gli Indicatori rilevanti per Rete Gas secondo il Modello di Allerta individuato sono di seguito

INDICATORI RILEVANTI 2016	Modalità di calcolo	Risultato	Punteggio
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	**A = (mezzi propri + debiti m/l)/Immobiliz.ni** **(41.633.332+17.229.198) : 34.260.242**	171,81%	9
Indipendenza finanziaria	**B = mezzi propri/Totale passivo** **41.633.332 : 67.901.452**	61,31%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	**C = oneri finanziari/fatturato** **757 : 13.830.401**	0,01%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	**D = margine operativo lordo/fatturato** **4.838.591: 13.830.401**	35%	9
Indice di disponibilità	**E = attività correnti/ Debiti a breve** **19.924.465 : 3.459.290**	5,76	5
Indice di solvibiltà	**F = attività correnti/Debiti a breve+debiti a medio lungo termine** **19.924.465 : 20.688.488**	0,96	3
Indice di liquidità secondaria	**G = Liquidità immediate e differite/Debiti a breve** **20.107.119 : 3.459.290**	5,81	5
Indebitamento tributario e previdenziale	**H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/Debiti a breve** **485.694 : 3.459.290**	14%	1
Punteggio Totale			**49**

esposti e calcolati.

La legge parla di valutazione e quindi introduce un concetto che a nostro avviso non si limita ad una mera misurazione del rischio in termini puramente quantitativi, come scostamento da uno score ideale, ma accede ad una prospettiva più ampia, nella quale pur in presenza di scores ampiamente positivi possono emergere elementi di allerta, utili all'adozione di opportune contromisure aziendali.
Il valore ideale che contraddistingue l 'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento, nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti risulterebbe pari a 52.
Il punteggio raggiunto che è aumentato rispetto a quello conseguito lo scorso anno, che era pari a 48, indica che la nostra Società può essere considerata Azienda "sana" e per niente in crisi.
Purtuttavia, l'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente basarsi sulla valutazione, ad esempio, delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, anche in relazione al rapporto con l'ente controllante. E con le modifiche negli assetti di mercato. Per tali ragioni per ReteGas Bari deve tenere in debita considerazione ulteriori rischi quali:

1. il rischio legato alla scadenza della concessione del servizio di distribuzione gas e alle gare per i nuovi affidamenti del medesimo servizio;
2. il rischio derivante dal rapporto con il socio pubblico e dalla gestione “in house” del servizio, che può ingenerare ritardi e criticità nell’esercizio da parte dell’Ente controllante dei poteri di indirizzo ai fini delle fondamentali scelte gestorie.

Ria
Grant Thornton

RETIGAS BARI
Prot.: 0042193
Del: 23/08/2017
12:28:11
Rep:
/
Titolario: I

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.
0 004219 320171

Ria Grant Thornton Spa
Via De Rossi, 102
70122 Bari

T +39 080 5240301
F +39 080 5216706

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.18 comma 10 del D.Lgs n.164/2000

Al Socio Unico della
Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle Imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

DNV·GL

Ria
Grant Thornton

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A., al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio esercizio della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bari, 23 agosto 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.
Giovanni Palasciano
Socio

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.
Prot.: 0042199
Del: 23/08/2017
13:25:37
Rep:
/
Titolario: I
0 004219 920173

AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

VIA ACCOLTI GIL (Z.I) – BARI

REA BARI 421038

CAPITALE SOCIALE INT. VERS. € 16.080.928,38

SOCIETA' SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI BARI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico COMUNE DI BARI

La presente relazione è stata approvata collegialmente per il suo deposito presso la sede sociale, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo amministrativo ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 8/8/2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione;
- progetto di bilancio consolidato e relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*", emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la

sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente anche in ossequio al D.Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva 2013/94/UE.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti con approvazione unanime.

Attività di Vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi legati all'ambiente, delle misure di protezione e prevenzione per la sicurezza del personale dipendente.

Le certificazioni di qualità ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007 sono regolarmente in essere.

Nell'anno 2016 si sono verificati due incidenti sul lavoro, la prognosi non è stata superiore a 21 giorni.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratore, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Si da atto che la Società ha tempestivamente comunicato al Registro delle Imprese competente le dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi rese in data 10/04/2017, motivate dall'incompatibilità con altro incarico pubblico.

Il Socio unico Comune di Bari con propria determina del 06/06/2017 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Ing. Nicola Costantino.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali e della complessa normativa regolatoria quali: AEEGSI, ANAC, Autorità della Concorrenza e Mercato, Autorità della Privacy – TIUC.

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale e giuslavoristica hanno conoscenza dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- dagli incontri con l'Organismo di Vigilanza è emersa "la necessità di migliorare l'implementazione del Modello ex 231 attualmente in uso, sia con la finalità di adeguarlo in maniera più stringente alla effettiva realtà aziendale, sia per attualizzare alle nuove norme le parti relative ai reati ambientali, di auto-riciclaggio di diritto societario".
- l'Organismo di Vigilanza ha, inoltre, rilevato una incompleta trasmissione dei flussi informativi da parte di alcune funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale sottolinea al Socio Unico Comune di Bari la scadenza relativa alla dismissione della partecipazione in Amgas Srl,(società venditrice di gas naturale ai clienti finali ed energia elettrica) di cui ha la direzione e coordinamento, in ossequio alla Delibera del Consiglio Comunale di Bari n. 1 del 7/1/2010 ed del D.Lgs. 175/2016.

Gli organi sociali della partecipata Amgas Srl hanno redatto il bilancio di esercizio al 31/12/2016, in ossequio al principio di continuità aziendale.

Questo Collegio ha, inoltre, sollecitato la predisposizione del bilancio finale di liquidazione per la partecipata Puglienergy Spa in liquidazione.

Questo collegio per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione effettuate dalla società e delle società appartenenti al Gruppo ReteGas Bari;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio, il collegio ha rilasciato i pareri richiesti dallo statuto e dall'Ente Controllante.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal consiglio di amministrazione in data 8/8/2017, a seguito dell'assemblea della controllata Amgas S.r.l, dovuti a rinvii nella

presentazione del progetto di bilancio da parte del consiglio di amministrazione nella sua formulazione definitiva.

Il bilancio ReteGas Bari risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- il consiglio di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

Bilancio di esercizio

Il collegio ha esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- gli Amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni della chiusura dell'esercizio, approvando in data 8.8.2017 il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31.12.2016;
- la responsabilità di redazione del bilancio e dei conseguenti criteri di valutazione e i principi di redazione adottati compete agli amministratori;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- la relazione di revisione del bilancio, redatta dalla società incaricata della revisione legale Ria Grant Thorrton Spa ci è stata consegnata in data odierna. Le risultanze dell'attività di Revisione Legale del bilancio sono state ampiamente illustrate al collegio ed esaminate dallo stesso nell'incontro intercorso con i responsabili della società di revisione in data 25.7.2017;
- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- quest'organo di controllo ha richiesto al Socio, a mezzo missiva de 28.3.2017 informativa circa la pubblicazione del bando di gara per l'Ambito Bari Nord 1, che avrebbe dovuto avere pubblicazione l'11 marzo u.s.;
- la pesante debitoria di ReteGas Bari, verso il Comune di Bari socio e proprietario di una parte (pari ad € 17.025.235) potrebbe incrementarsi di ulteriori (€ 2.069.784,60), in seguito alla richiesta di interessi dal 2005 al 2010 – per altro palesemente prescritti per tutte le annualità - (delibera Giunta Comunale n. 96 del 30/08/2016), nonché € 442655,46 per interessi sulla dilazione sino al 31/10/2029.
- Il difficile mercato del gas, regolato da grandi player, dovrà inserirà ReteGas Bari S.p.A nel breve periodo in scenari molto complessi. La ridotta patrimonializzazione a causa del credito vantato dal Socio Unico

per dividendi non distribuiti e il mancato conferimento di quota parte delle reti potrebbero essere fattori,oltremodo, limitativi per la ricerca del partner comprimendo il valore dell'impresa, più volte questo Collegio Sindacale ha invitato il Socio Unico a deliberare il vincolo a Netto patrimoniale dei dividendi non riscossi;

- non essendo al collegio demandato la revisione legale del bilancio consolidato, si è limitato, quindi, alla verifica dell'area di consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e procedure. La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2016, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale;
- il collegio sindacale da atto che la società incaricata della revisione legale Ria Grant Thorton S.p.A, nelle proprie relazioni redatte ai sensi dell'art.14 del D.Lgs n. 39/2010 e dell'art 18 comma 10 del D.Lgs n. 164/2000, dichiara che il bilancio di esercizio di ReteGas Bari Spa e il suo consolidato, sono conformi alle norme che disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società, nonché la coerenza della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016 e al bilancio consolidato chiuso al 31.12.2016;
- da atto altresì che la società Ria Grant Thorton SpA ha rilasciato , ai sensi dell'art. 22 delle Disposizioni dell'Autorità per l'energia, gas e sistema idrico, la relazione sui conti annuali separati.

- **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dal Consiglio di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.190.909.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione spetta all'assemblea dei soci, sottolinea quanto ante narrato nella presente relazione per il futuro di ReteGas Bari SpA.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Bari, 23 agosto 2017

Il Collegio sindacale

Aurora de Falco

Francesco Grimaldi

Giuseppe Ruta

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL **31/12/2016**

CENNI SUL GRUPPO

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'AMGAS Srl partecipata al 100% ReteGas Bari.
La società PUGLIENERGY Spa in liquidazione è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto si è scelto di avvalersi di quanto disposto dall'art. 28 D.Lgs. n. 127/91 circa l'esclusione facoltativa del consolidato dei bilanci di imprese controllate irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del risultato economico del gruppo.
Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.
Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di euro.
I risultati di gestione delle singole società sono i seguenti:

Denominazione	**Risultato d'Esercizio**	
	2016	**2015**
ReteGas Bari	**3.190.909**	**4.455.657**
Controllate:		
PUGLIENERGY Spa		
AMGAS Srl	2.043.924	1.983.934

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.
Tale delibera è stata assunta in vigenza dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: *"…si rileva per AMGAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare*".
Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:
"***DI INCARICARE*** *gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto*

4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"
"la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (AMGAS Spa, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- *PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenuto da AMGAS Spa e del 35% detenuta da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa,*

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principale azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	**Attività**	**Previsione del 1 CC del 07/01/2010**	**Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari**	**Stato di attuazione**	**Prossime Fasi**
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	In attesa nomina nuovo CdA	Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate.
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.
PUGLIENERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		A seguito indicazioni del Socio Unico Comune di Bari, si resta in attesa delle valutazioni da parte del liquidatore della proposta transattiva di Amet tesa alla chiusura del contenzioso in essere e quindi liberando la possibilità per lo stesso di completare le operazioni di liquidazione della società.ò	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da Retegas Bari e AMGAS Srl alla società	Operazione di trasferimento conclusa

				Canarbino Invest Srl.	
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consozio	Liquidazione conclusa

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ricavi netti	44.705.973	50.836.685	(6.130.712)
Costi esterni	32.130.888	38.429.183	(6.298.295)
Valore Aggiunto	12.575.085	**12.407.502**	**167.583**
Costo del lavoro	7.274.641	7.237.758	36.883
Margine Operativo Lordo	5.300.444	**5.169.744**	**130.700**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.554.437	1.339.217	215.220
Risultato Operativo	3.746.007	**3.830.527**	**(84.520)**
Proventi diversi	1.366.332	2.512.301	(1.145.969)
Proventi e oneri finanziari	305.100	363.157	(58.057)
Risultato Ordinario	5.417.439	**6.705.985**	**(1.288.546)**
Rivalutazioni e svalutazioni	7.653	7.604	49
Risultato prima delle imposte	**5.425.092**	**6.713.589**	**(1.288.497)**
Imposte sul reddito	2.234.183	2.257.932	(23.749)
Risultato netto	**3.190.909**	**4.455.657**	**(1.264.748)**

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	390.326	283.337	106.989
Immobilizzazioni materiali nette	33.986.510	31.716.508	2.270.002
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	152.968	150.270	2.698
Capitale immobilizzato	**34.529.804**	**32.150.115**	**2.379.689**
Rimanenze di magazzino	485.969	541.138	(55.169)
Crediti verso Clienti	29.714.148	24.218.165	5.495.983
Altri crediti	5.591.378	4.754.550	836.828
Ratei e risconti attivi	75.572	1.133.201	(1.057.629)
Attività d'esercizio a breve termine	**35.867.067**	**30.647.054**	**5.220.013**
Debiti verso fornitori	8.661.967	11.323.286	(2.661.319)
Debiti tributari e previdenziali	1.214.305	1.467.528	(253.223)
Altri debiti	21.860.914	19.399.899	2.461.015
Ratei e risconti passivi	1.003.332	585.339	417.993
Passività d'esercizio a breve termine	**32.740.518**	**32.776.052**	**(35.534)**
Capitale d'esercizio netto	**3.126.549**	**(2.128.998)**	**5.255.547**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.707.946	1.669.634	38.312
Altre passività a medio e lungo termine	6.945.893	5.944.718	1.001.175

Passività a medio lungo termine	**8.653.839**	**7.614.352**	**1.039.487**
Capitale netto investito	**29.002.514**	**22.406.765**	**6.595.749**
Patrimonio netto	(41.633.330)	(38.442.422)	(3.190.908)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	1.125.165	1.344.788	(219.623)
Posizione finanziaria netta a breve termine	11.505.651	14.690.869	(3.185.218)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(29.002.514)**	**(22.406.765)**	**(6.595.749)**

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari	10.754.626	14.412.252	(3.657.626)
Denaro e altri valori in cassa	5.006	30.428	(25.422)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**10.759.632**	**14.442.680**	**(3.683.048)**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**746.019**	**248.189**	**497.830**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	**11.505.651**	**14.690.869**	**(3.185.218)**
Crediti finanziari	(1.125.165)	(1.344.788)	219.623
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**1.125.165**	**1.344.788**	**(219.623)**
Posizione finanziaria netta	**12.630.816**	**16.035.657**	**(3.404.841)**

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	23.300.327
Costo per lavoro	7.274.641
Costo per servizi	5.456.039
Oneri finanziari	49.113

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	44.047.595
Prestazioni di servizi	955.779
Altri proventi	1.068.930

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data odierna, non si segnalano eventi tali da modificare i dati contenuti nel Bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI

In ottemperanza all'art. 2428 del c.c. si specifica che le partecipazioni dell' ReteGas Bari sono relative a:

Denominazione	%	partecipazione
PUGLIENERGY Spa	70	0

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2016

Stato patrimoniale attivo	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
*(*di cui già richiamati *)*		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	500	1.500
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	80.711	32.841
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	309.115	248.996
	390.326	283.337
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	1.657.878	1.558.746
2) Impianti e macchinario	25.068.697	23.995.909
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.603.656	5.558.516
4) Altri beni	99.334	70.197
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	556.945	533.140
	33.986.510	31.716.508
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a)imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d)imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a)verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi	38.512	38.512

- oltre 12 mesi		
	38.512	38.512
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		(175.717)
- oltre 12 mesi	1.125.165	1.344.788
	1.125.165	1.169.071
	1.163.677	1.207.583
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	1.163.677	1.207.583
Totale immobilizzazioni	**35.540.513**	**33.207.428**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	485.969	541.138
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	485.969	541.138
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	29.714.148	24.218.165
- oltre 12 mesi		
	29.714.148	24.218.165
2)Verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3)Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		115.898

	- oltre 12 mesi		
			115.898
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	5-bis) Per crediti tributari		
	- entro 12 mesi	773.491	757.168
	- oltre 12 mesi		
		773.491	757.168
	5-ter) Per imposte anticipate		
	- entro 12 mesi	2.852.020	2.474.787
	- oltre 12 mesi	152.968	150.270
		3.004.988	2.625.057
	5-quater) Verso altri		
	- entro 12 mesi	1.927.355	1.543.902
	- oltre 12 mesi		
		1.927.355	1.543.902
		35.419.982	29.260.190
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni*		
	1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli	746.019	248.189
	7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		746.019	248.189
IV.	*Disponibilità liquide*		
	1) Depositi bancari e postali	10.754.626	14.412.252
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	5.006	30.428
		10.759.632	14.442.680
Totale attivo circolante		**47.411.602**	**44.492.197**
D) Ratei e risconti		**75.572**	**1.133.201**
Totale attivo		**83.027.687**	**78.832.826**
Stato patrimoniale passivo		**31/12/2016**	**31/12/2015**
A)	**Patrimonio netto**		

I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	842.622	738.204
IV.Riserva legale	12.907.979	8.556.739
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria		3.706.109
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.610.894	4.404.785
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
Riserva di consolidamento		
	8.610.894	8.110.894
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1)	500.000
IX. Utile (perdita) d'esercizio	3.190.909	4.455.657
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto di gruppo	**41.633.330**	**38.442.422**
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		

Totale patrimonio netto consolidato		**41.633.330**	**38.442.422**
B)	**Fondi per rischi e oneri**		
	1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Fondi per imposte, anche differite	28.104	27.279
	3) Strumenti finanziari derivati passivi		
	4) Altri	6.917.789	5.917.439
	5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
Totale fondi per rischi e oneri		**6.945.893**	**5.944.718**
C)	**Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**	1.707.946	1.669.634
D)	**Debiti**		
	1) Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	2) Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	4) Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	6) Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	7) Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	8.661.967	11.323.286
	- oltre 12 mesi		
		8.661.967	11.323.286
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		

10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	17.025.235	18.742.057
- oltre 12 mesi		
	17.025.235	18.742.057
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	830.618	1.081.661
- oltre 12 mesi		
	830.618	1.081.661
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	383.687	385.867
- oltre 12 mesi		
	383.687	385.867
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	4.835.679	657.842
- oltre 12 mesi		
	4.835.679	657.842
Totale debiti	**31.737.186**	**32.190.713**
E) Ratei e risconti	**1.003.332**	**585.339**
Totale passivo	**83.027.687**	**78.832.826**
Conto economico	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.705.972	50.836.685
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	403.412	
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	1.366.332	2.512.301
- contributi in conto esercizio		
	1.366.332	2.512.301
Totale valore della produzione	**46.475.716**	**53.348.986**
B) Costi della produzione		

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.300.327	28.169.858
7) Per servizi	5.456.039	6.142.264
8) Per godimento di beni di terzi	139.251	195.886
9) Per il personale		
a)Salari e stipendi	5.305.149	5.139.968
b)Oneri sociali	1.567.194	1.579.980
c)Trattamento di fine rapporto	324.146	331.639
d)Trattamento di quiescenza e simili		
e)Altri costi	78.152	186.171
	7.274.641	7.237.758
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a)Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	113.604	146.009
b)Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.440.833	1.193.208
c)Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	569.379	560.858
	2.123.816	1.900.075
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	55.169	(101.003)
12) Accantonamento per rischi	2.340.828	2.523.400
13) Altri accantonamenti	51.984	309.222
14) Oneri diversi di gestione	621.323	628.698
Totale costi della produzione	**41.363.378**	**47.006.158**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**5.112.338**	**6.342.828**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a)da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		

- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
b)da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	354.213	363.930
	354.213	363.930
	354.213	363.930
17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
-verso imprese controllate non consolidate		
- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	49.113	773
	49.113	773
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	**305.100**	**363.157**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7.653	7.604

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e)di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto		
	7.653	7.604
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b)di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)di strumenti finanziari derivati		
e)di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f)con il metodo del patrimonio netto		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**7.653**	**7.604**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**5.425.091**	**6.713.589**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate		
Imposte correnti	2.610.591	2.619.033
Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(376.408)	(361.101)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	2.234.183	2.257.932
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**3.190.909**	**4.455.657**
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	3.190.909	4.455.657
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Rea 421038

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.
Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.
Questo bilancio consolidato è il primo che viene predisposto in applicazione dell'art. 46 del d.lgs. 127/91 e come tale non può essere raffrontato con il precedente. Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.
I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC. Con la presente nota integrativa si mettono in evidenza i dati e le informazioni previste dall'art. 38 dello stesso decreto.

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2016 ai fini comparativi Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche / rettifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi 31/12/2015
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	33.207.428		33.207.428
C) Attivo circolante	44.492.197		44.492.197
D) Ratei e risconti	1.133.201		1.133.201
Totale Attivo	**78.832.826**		**78.832.826**
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
A) Patrimonio Netto:	38.442.422		38.442.422
B) Fondi per rischi e oneri	5.944.718		5.944.718
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.669.634		1.669.634
D) Debiti	32.190.713		32.190.713

E) Ratei e risconti	585.339		585.339
Totale Passivo	**78.832.826**		**78.832.826**

CONTO ECONOMICO			
A) Valore della produzione	53.266.563	82.423	53.348.986
B) Costi della produzione	46.903.253	102.905	47.006.158
C) Proventi e oneri finanziari	363.157		363.157
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	7.604		7.604
E) Proventi e oneri straordinari	(20.482)		
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.257.932		2.257.932
Utile (perdita) dell'esercizio	**4.455.657**		**4.455.657**

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di ReteGas BARI (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	11.731.475	2.043.925	100	11.734.082

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.
Per il consolidamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall' Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratte dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.
La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".
I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di preconsolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di

prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2016, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.
Si precisa che la Società a seguito dell'emanazione dei nuovi principi contabili ha provveduto ad adeguare il bilancio 2015 al fine di renderlo confrontabile con l'anno 2016, essendo eliminata l'area straordinaria (Rif. OIC12);
Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.
I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.
Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo

il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.
La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

FINANZIARIE
Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2016, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.
Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.
Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)
Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI
Sono esposti al presumibile valore di realizzo e comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DEBITI
Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI
Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO
Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI
I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2016, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.
Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.
Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.
I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.
Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni più basso del valore iscritto in bilancio.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l' ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.
In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	110	113	(3)
Operai	22	22	
Totale	**135**	**138**	**(3)**

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	29.714.148			29.714.148
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	773.491			773.491
Per imposte anticipate	2.852.020	152.968		3.004.988
Verso altri	1.927.355			1.927.355
Totale	**35.267.014**	**152.968**		**35.419.982**

CREDITI V/CLIENTI E CREDITI V/SOCIETÀ CONTROLLATE

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2015	**4.291.084**	**493.132**
Utilizzo nell'esercizio	(139.941)	(1.208)
Accantonamento esercizio	360.386	208.993
Saldo al 31/12/2015	**4.511.529**	**700.917**

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata AMGAS Srl.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad € 3.004.988 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
746.019	248.189	

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	248.189	1.893.385	1.395.555	746.019
Arrotondamento				
	248.189	**1.893.385**	**1.395.555**	**746.019**

Nella voce “Altri titoli” sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. Il GSE, in data 10/03/2016, ha comunicato, a seguito della determinazione AEEGSI n. 01/2016 del 15/01/2016, che la quota dell’obbligo quantitativo nazionale di incremento dell’efficienza energetica per l’anno 2016 in capo a RETEGAS BARI, è pari a n. 15.324 TEE.
Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell’anno 2016 dei TEE a saldo dell’obiettivo 2015 ed in parte per gli acquisti relativi all’obiettivo 2016. Il contributo tariffario definitivo per il 2015, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 114,83 Euro/Tee come da Determina DMEG/EFR/11/2016.
I decrementi derivano dal rimborso da parte dell’AEEGSI dei TEE acquistati per l’obiettivo 2015. Si evidenzia come negli ultimi anni si è assistito ad oscillazioni del prezzo di mercato dei TEE incontrollate ed impreviste, che hanno portato ad un risultato negativo, pari a € 33.327, coperto attraverso l’utilizzo del fondo Rischi, esistente sin dal 2014 e costituito attraverso l’accantonamento del maggior valore rimborsato dal GME rispetto al Prezzo medio di acquisto rilevato nel 2014, pari a Euro 72.309.
Per l’obiettivo 2016, in data 31 dicembre 2016, ReteGas Bari ha acquistato n. 4.242 TEE ad un prezzo medio ponderato di 175,87 Euro/Tee. Con Determina Dmeg/Efc/10/2017, l’Autorità per

l'Energia ha definito il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 in 191,40 €/TEE.
Con decreto dell'11 gennaio 2017 state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le nuove Linee Guida. Tra le novità più importanti vi sono, innanzitutto la possibilità per i soggetti obbligati di trasmettere al GSE i Certificati Bianchi posseduti ai fini dell'adempimento degli obblighi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo fissata al 31 maggio dell'anno successivo, anche entro il 30 novembre di ciascun anno ed in secondo luogo una modifica della formula matematica di determinazione del contributo tariffario definitivo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RISCONTI ATTIVI	75.520
RATEI ATTIVI	52
Totale	**75.572**

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2017 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 64.497 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2016 della polizza RC auto.

PATRIMONIO NETTO

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
41.633.332	38.442.423	3.190.909

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Capitale	16.080.928	-	-	16.080.928
Riserve di rivalutazione	738.204	104.418		842.622
Riserva legale	8.556.739	4.351.240		12.907.979
Riserva straordinaria	3.706.109		3.706.109	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.404.785	4.206.109		8.610.894
Differenza per arrotondamento all'unità di euro				
Utili (perdite) portati a nuovo	500.000		500.000	0
Utili (perdite) dell'esercizio	4.455.658	3.190.909	4.455.658	3.190.909
Totale	**38.442.423**	**8.661.767**	**5.470.857**	**41.633.332**

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2015	**16.080.928**	**5.425.774**	**3.706.109**	**684.626**	**500.000**	**4.404.785**		**3.184.543**	**33.986.765**
Destinazione del risultato nell'esercizio 2015									
Attribuzione dividendi									
Attribuzione riserve									-
Riserva Legale		3.130.965						(3.130.965)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				53.578				(53.578)	-
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2014								4.455.658	4.455.658
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2015	**16.080.928**	**8.556.739**	**3.706.109**	**738.204**	**500.000**	**4.404.785**		**4.455.658**	**38.442.423**
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi									
Riserva futuro aumento capitale						4.206.109			4.206.109
Riserva Legale		4.351.240						(4.351.240)	
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				104.418				(104.418)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				104.418				(104.418)	
Attribuzione a Riserva Straordinaria			(3.706.109)						(3.706.109)
Utili (Perdite) portati a nuovo					(500.000)				(500.000)
Risultato dell'esercizio corrente								3.190.909	3.190.909
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2016	**16.080.928**	**12.907.979**	**0**	**842.622**	**0**	**8.610.894**		**3.190.909**	**41.633.332**

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di A.M.Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2015	**31/12/2016**	**31/12/2015**	**31/12/2016**
Come da Bilancio di esercizio A.M.Gas S.p.A.	38.442.422	41.633.330	4.455.657	3.190.909
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				
- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento				
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni				
- dividendi distribuiti da società controllate				
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto				
- eliminazione utili/perdite infragruppo				
- altre				
Storno Riserva straordinaria				
Interessi di terzi azionisti				
Come da Bilancio consolidato	38.442.422	41.633.332	4.455.657	3.190.909

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	842.622	A, B	842.622		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	8.610.894	A, B	8.610.894		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	**38.442.423**		**19.145.309**		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D:per altri vincoli statutari

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

La composizione della voce è così dettagliata.

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
6.945.893	5.944.718	1.001.175

Descrizione	Importo
ALTRI	28.104
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	6.917.789
Totale	**6.945.893**

La voce "Altri fondi" al 31/12/2016, pari a € 6.917.789, è costituita per € 3.746.196, dal "Fondo per rischi e oneri" di ReteGas Bari in cui risultano prevalentemente accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali, all'accantonamento effettuato a seguito del riconoscimento da parte dell'AEEGSI di tale somma, a titolo di premi e penalità anno 2014-15, per recuperi di sicurezza correlati alle dispersioni di gas di cui all' art. 32 della RQDG e all'accantonamento per quote interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari.
La restante parte, pari a € 3.202.697, è relativa al Fondo rischi della nostra controllata, che quest'anno ha subito un decremento lieve pari a € 748.899, derivante per € 2.733.346 alle fatture da emettere per gli anni dal 2011 al 2013 e calcolate sulla differenza tra MC acquistati e MC venduti e per € 979.054 alla fattura Italtrading S.p.a emessa a fronte della delibera AEEG 89/10 e accantonata in attesa di decisione del Consiglio di Stato. Relativamente al "Fondo per imposte", si evidenziano incrementi, pari ad € 27.279, relative a differenze temporanee tassabili su dividendi 2015 della controllata AMGAS Srl.

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	8.661.967			8.661.967
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	17.025.235			17.025.235
Debiti tributari	830.618			830.618
Debiti verso istituti di previdenza	383.687			383.687
Altri debiti	4.835.679			4.835.679
Totale	**31.737.186**			**31.737.186**

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/16 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2017. I Debiti v/società controllate si riferiscono, per € 191.916, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di AMGAS Srl e per € 12.047, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano.
La voce Debiti v/controllanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) pari a € 2.997.158, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del

27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate.
La voce "debiti v/fornitori" si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali; i "debiti v/fornitori" presenti al 31/12/16 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2017.
I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2015.
Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2017.
La voce "Altri debiti" è costituita, prevalentemente da € 273.000 relativa al Premio di Produzione 2016 della Società ReteGas Bari e per € 4.453.155 della controllata.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	
RISCONTI PASSIVI	1.003.332
Totale	**1.003.332**

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2017 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 64.497 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2016 della polizza RC auto.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti	44.047.595	49.757.479	(5.709.884)
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	955.779	1.079.206	(123.427)
Fitti attivi			
Provvigioni attive			
Altre	1.068.930	2.429.878.	(1.360.948)
Totale	**46.072.304**	**53.266.563**	**(7.194.259)**

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un decremento dei ricavi del 2016 rispetto a quelli del 2015 dovuto principalmente alla diminuzione di fatturato registrato nel corso dell'esercizio dalla controllata AMGAS SRL.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Altri oneri finanziari	49.113
Totale	**49.113**

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.234.183	2.257.932	(23.749)

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	2.610.591	2.619.033	(8.442)
Imposte differite (anticipate)	(376.408)	(361.101)	(15.303)
	2.234.183	**2.257.932**	**(23.749)**

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile. Le imposte differite di ReteGas Bari sono pari a €166.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2016, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte anticipate di ReteGas Bari sono pari a € 667.976 e quelle di AMGAS Srl sono pari a € - 291.568.

IMPEGNI: COMPOSIZIONE E NATURA. CONTI D'ORDINE

	2016	2015
Rischi assunti dall'impresa	€ 73.526	€ 73.526
Impegni assunti dall' impresa		
Beni di Terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		

Tale posta rappresenta le fidejussioni prestate a società di vettoriamento secondo quanto richiesto dalla delibera AEEG 108/06 e successive modificazioni (codice di rete Art. 7.1).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all' attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel

territorio del Comune di Bari.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	148.994
Collegio sindacale	109.089
Totale	**258.083**

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari, 11 ottobre 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Ria
Grant Thornton

RETEGAS BARI
Prot.: 0042194
Del: 23/08/2017
12:34:04
Rep:
/
Titolario: I

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.

0 004219 420178

Ria Grant Thornton Spa
Via De Rossi, 102
70122 Bari

T +39 080 5240301
F +39 080 5216706

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14

del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.18 comma 10 del D.Lgs n.164/2000

Al Socio Unico della
Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 Interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

DNV·GL

Ria
Grant Thornton

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A., al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A., con il bilancio consolidato della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Rete Gas Bari –Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bari, 23 agosto 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio